IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 138 — Centesimi 5 in tutto il Regno — SABATO 21 MAGGIO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le due questioncine.

Richiamando l'altro giorno l'attenzione del Governo sulla Cassa pensioni di Torino e sull'Esposizione del 1911 in Roma, dicevamo che a prima vista potevano sembrare due questioncine, mentre a chi non soffre di strabismo apparivano gravi e tali quindi da richiedere la maggiore solerzia del Governo.

Ora, mentre il Governo non ha creduto di attribuirvi questa gravità e ce ne dispiace, l'ha invece riconosciuta la Camera, meritandosi l'approvazione della pubblica opinione, la quale in queste cose suol giudicare col buon senso e obiettivamente, senza badare ai partiti.

In ordine allo stato di preparazione per le feste del 1911 a Roma, checchè ne abbia detto il Sindaco, il quale, come dimostreremo in questi giorni, non può esimersi dalla sua parte di responsabilità, la Camera ha, molto prudentemente: accolto col più ampio beneficio d'inventario le informazioni fornite dal Comitato al Presidente del Consiglio e da questo all'assemblea.

Per quanto riflette la Cassa mutua di pensioni di Torino, questione d'indole diversa e forse anche più grave, la Camera non si è acquietata alle dichiarazioni del Governo, che voleva procedere verso quella istituzione col rito normale delle ispezioni annuali ed ha invece, sulle stringenti ed efficaci conclusioni degli on. Valli Eugenio e Cottafavi, indotto il Governo a consentire nella proposta di una inchiesta speciale, immediata.

Ed è logico, anzi naturale, che la Camera abbia così deciso e con unanime consenso, poichè se le ispezioni annuali non sono mai riuscite a fare il minimo rilievo sulla Cassa di Torino, per quanto lo stato morboso in cui essa si trova si è venuto aggravando di anno in anno, quale fiducia poteva nutrire la Camera in siffatte ispezioni?

C'è di più. La questione della Cassa torinese non si limita alla riduzione graduale da 2000 e 1000 a 100 lire — mentre secondo i calcoli del Bertrand, uno dei più celebri in questa materia di assicurazioni, non se ne possono sperare neppure 50 — ma c'è l'altra ben più grave dell'impiego dei fondi raccolti.

Se le pensioni saranno in definitiva di 100 o di 50, invece di 1000 o di 200, dopo tutto lo Stato, a parte la responsabilità morale, non può essere chiamato finanziariamente responsabile e sarà questione di applicare il noto proverbio di Cilavegna; ma non è così per l'abusivo impiego dei capitali raccolti.

L'aver rinvestito una parte delle quote in una forma vietata, ossia non consentita dalla legge che regola siffatte istituzioni, col rischio di perdite parziali e totali, costituisce una illegalità che potè avvenire soltanto per mancanza o deficienza di controllo da parte del Governo, di quel controllo che costituiva una garanzia e sul quale riposava, in quanto a sicurezza di capitale versato, la fede pubblica.

Ciò posto, il primo atto del Governo, mentre sta disponendo l'inchiesta, dev'essere quello d'impedire che questo abuso continui e se le operazioni aleatorie di prestiti o di aperture di crediti alle Cooperative, operazioni non coperte da ipoteca, sono state permesse fin qui, devono immediatamente cessare.

Non è ad un istituto che ha fallito alle sue promesse e manca agl'impegni assunti, che si possano consentire speciali agevolezze.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Londra**, 20. — Dopo il pranzo ufficiale al Buckingham Palace, l'Imperatore di Germania si avvicinò al Ministro degli esteri di Francia, Pichon, ed ebbe con lui un colloquio improntato a grande cordialità.

(S) **Lisbona**, 20. — E' morto l'ex-Ministro conte di Macedo, che fu trent'anni fa, per poco tempo, anche Ministro plenipotenziario presso la S. Sede.

Il conte che era distinto matematico resse poi il portafoglio della marina.

(S) **Budapest**, 20 — Il Re Francesco Giuseppe ha ricevuto l'ammiraglio Peary.

Stamani ha avuto luogo un servizio funebre nella chiesa evangelica calvinista in suffragio del Re Edoardo.

Vi hanno assistito il presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary, il Ministro della Giustizia, altre autorità e notabilità e la colonia britannica.

La squadra italiana a Antivari.

(S) **Antivari**, 20. — La divisione navale italiana giungerà qui il 22 corrente e sarà ricevuta da S. A. R. il Principe Nicola.

Oggi giungerà il Ministro d'Italia a Cettigne, comm. Barone Squitti.

Tribunale arbitrale permanente.

(S) **New-York**, 20. — Knox prevede la prossima istituzione all'Aja di un tribunale permanente di arbitrato che numerose Potenze hanno in massima accettato.

Le Potenze e la questione di Creta.

(S) **Costantinopoli**, 20 — La *Jeni Gazetta* si dice informata da fonte autentica che gli Ambasciatori delle Potenze protettrici di Creta risponderanno lunedì alla Porta che considerano nullo il giuramento della Camera cretese e che le Potenze protettrici prendono in seria considerazione lo scioglimento della Camera cretese e la proclamazione dello stato d'assedio a Creta per impedire l'eventuale invio di deputati cretesi all'assemblea nazionale greca.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Gli ambasciatori delle Potenze protettrici hanno diretto alla Sublime Porta una Nota collettiva dichiarante che le Potenze stesse nel constatare che la prestazione da una parte dell'Assemblea cretese del giuramento al Re di Grecia non costituisca un cambiamento dello *statu quo* nell'isola, ritengono effettivamente il detto giuramento quale nullo e non avvenuto, come lo ha interpretato il Governo ottomano.

● (S) **Costantinopoli**, 20. Gli Ambasciatori delle Potenze protettrici hanno rimesso oggi alla Porta la Nota relativa a Creta.

Nel Nicaragua.

(S) **New-York** 20 — Un dispaccio da Bluefields annunzia che dalle cannoniere degli Stati Uniti *Dubuque* e *Paducah* sono sbarcati marinai per proteggere gli interessi americani e che nell'interno della città è cessato ogni combattimento.

L'insurrezione nell'Albania.

(S) **Costantinopoli**, 20. — Mahmud Chefket Pascià è arrivato a Pristina: un migliaio di abitanti si sono recati ad incontrarlo ed hanno riconfermato la loro fedeltà all'Impero.

Tutte le misure sono state prese dalle autorità per il disarmo che si effettua senza resistenza.

Mahmud Chefket si recherà a Mitrovitza per ritornare quindi a Verisovich.

Un grande *meeting* ha avuto luogo a Prisrend per protestare contro il giuramento di fedeltà al Re di Grecia prestato dai deputati cretesi.

La Persia e le Potenze.

(S) **Pietroburgo**, 20. — Un articolo del *Rossia* smentisce che la Russia e l'Inghilterra abbiano mai rivendicato il controllo del prestito contratto dalla Persia con le altre Potenze e che si siano mai messe in contraddizione col principio dell'eguaglianza di trattamento per tutte le nazioni per il commercio e per l'industria interna.

Tuttavia i due Stati, ed in particolare la Russia, che ha sborsato per la Persia centinaia di milioni, avevano indiscutibilmente il diritto al predominio politico in Persia come pure il diritto di esigere che i loro interessi nelle regioni prossime alla loro frontiera fossero completamente garantiti.

L'articolo dell'officiosa *Rossia* si riferisce ad una affermazione pubblicata a Pietroburgo dalla *Gazzetta della Borsa*, secondo la quale una Nota russa ed inglese avrebbe avvertito la Germania, che le rivendicazioni anglo-russe in Persia non avrebbero permesso un ulteriore progredire di interessi commerciali tedeschi nella Persia.

La smentita era necessaria ed opportuna, sebbene sia incompleta e lasci aperta la strada a dubbi e sospetti.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 20, ore 24. — Secondo le ultime informazioni di fonte ufficiale giunte dalla Canea, l'assemblea nazionale cretese si è aggiornata a 40 giorni.

Questa notizia è accolta con favore dalla stampa e nei circoli politici, perchè si ritiene che per quell'epoca le Potenze saranno riuscite a ristabilire l'ordine e la calma.

— Un telegramma da Helsingfors dice che in quei circoli politici si è decisi di sollecitare dal Governo l'applicazione della proroga del Concordato russo, che già ebbe l'approvazione dello Czar.

— Quest'oggi è stata arrestata Suor Candida, superiora delle religiose dell'Ordine di Sant'Anna, assai nota per le vaste istituzioni di beneficenza da lei promosse e dirette. Ella è decorata della Croce della Legion d'Onore.

Speculazioni sbagliate nelle quali Suor Candida si era ingolfata per far fronte ai crescenti bisogni delle sue istituzioni, e le frodi di cui fu vittima, la condussero al punto di essere querelata.

L'arresto di Suor Candida è stato preceduto dal suicidio del dottor Leone Petit, segretario generale delle opere di beneficenza di Suor Candida e cavaliere della Legion d'Onore.

Anche il dott. Petit si è proclamato vittima delle colpe altrui.

Alcuni giornali della sera, a proposito di questi fatti dolorosi, affermano che alle operazioni della Suora non fu estranea la politica. Altri giornali, invece, escludono completamente qualsiasi ingerenza politica, attribuendo simili insinuazioni a manovre dei nazionalisti.

— Secondo un telegramma da Madrid in quei circoli si prevede probabile la rottura dei negoziati per la riforma delle Congregazioni.

Movimento diplomatico.

Su proposta del Ministro degli esteri, sentito il Consiglio dei Ministri, S. M. il Re ha approvato ieri il seguente movimento diplomatico:

Conte Lelio Bonin Longare, Ministro plenipotenziario a Bruxelles, nominato ambasciatore a Madrid, in sostituzione del cav. Silvestrelli messo a disposizione.

Conte Francesco Bottaro Costa, Ministro plenipotenziario a Stoccolma, destinato a Bruxelles.

Emanuele Berti, Ministro plenipotenziario destinato a Copenaghen in sostituzione del conte Calvi, messo a disposizione.

Conte Giulio Cesare Vinci, Ministro plenipotenziario, già destinato a Sofia da Pechino, destinato a Stoccolma.

Aldo Nobili della Scala, Ministro plenipotenziario, destinato a Monaco di Baviera in sostituzione del nobile Alessandro dei marchesi Guasco di Bisio, collocato a riposo;

Nob. Francesco Carignani dei Duchi di Novoli, Ministro plenipotenziario, destinato a Tangeri;

Conte Alessandro De Bosdari, consigliere di Legazione con patente di console generale a Budapest, destinato a Sofia, con credenziali di Ministro plenipotenziario:

Nob. Carlo dei conti Sforza, consigliere di Legazione, destinato a Budapest con patente di console generale.

Cesare Nerazzini, console generale a Tangeri, con credenziali di Ministro plenipotenziario destinato a Bangkok con credenziali di Ministro plenipotenziario, in sostituzione del comm. Ciccodicola collocato a riposo.

×

Questo nuovo movimento nella nostra diplomazia indica una esatta conoscenza del personale da parte del Ministro on. di San Giuliano, il quale ha tenuto conto delle attitudini di ciascuno e delle esigenze diplomatiche, dell'Italia per adattare le persone nei luoghi, dove esse possano rendere più efficaci servizi al paese.

Tale il giudizio che si ritrae dalle varie destinazioni, le quali dimostrano nella preparazione del movimento un criterio direttivo dei più razionali e molto tatto.

***

Il conte **Bonin**, entrato in diplomazia a 23 anni nel 1884, addetto alle Ambasciate di Vienna e di Parigi lasciò la carriera otto anni dopo per la vita parlamentare, continuando ad occuparsi di questioni di politica estera.

Sotto-Segret. di Stato agli esteri nel 1896 coll'on. Visconti Venosta, rientrò in diplomazia nel 1904 quale Ministro a Bruxelles, vendo registrato nel suo stato di servizio quattro legislature.

Dalla Legazione di Bruxelles raggiunge ora meritatamente dopo sei anni il massimo grado di Ambasciatore.

Il conte **Bottaro Costa** iniziò la sua carriera diplomatica nel 1879: fu addetto e segretario a Vienna, Pietroburgo, Stoccolma, Bucarest: poi consigliere a Londra durante l'ambasciata del generale Ferrero. Nominato Ministro a Buenos-Ayres nel 1901 fu trasferito a Stoccolma nel 1908. Parla quasi tutte le lingue europee.

Il comm. **Berti**, figlio dell'illustre uomo di Stato Domenico Berti, è nella diplomazia dal 1881. Ha servito in varie Legazioni d'Europa, finchè fu inviato Ministro a Stoccolma nel 1903 e da Stoccolma trasferito a Monaco di Baviera. Da qualche tempo era a disposizione del Ministero. E' tra i più giovani, colto e simpatico.

Il conte **Vinci**, dell'antica famiglia di Fermo, ha percorso la sua carriera nei gradi minori, fra Copenaghen, Berlino, Madrid e Londra, per passare poi nell'altro Continente, come Ministro al Messico, nel Giappone e infine a Pechino.

Nell'ultimo movimento diplomatico del Gabinetto Sonnino era stato nominato a Sofia, ma non essendo egli mai stato nei Balcani, è sembrato più naturale affidargli una Legazione presso una Corte dell'Europa Centrale.

Il comm. **Nobili** è stato addetto e segretario dal 1881 al 1904 a Vienna, Berna e Rio Janeiro, ove fu lungamente Incaricato d'affari, poi a Costantinopoli e Atene.

Fu nominato Ministro al Messico nel 1904 e da due anni dirigeva alla Consulta il servizio dei reclami per l'America.

Il marchese **Carignani**, dopo aver percorso i gradi minori in varie Ambasciate d'Europa e a Washington, fu Consigliere dell'Ambasciata a Londra dal 1902 al 1906 e poscia inviato a Santiago con credenziali di Ministro plenipotenziario.

Ritornato in Europa gli venne affidato il Consolato generale di Budapest, ove l'Italia, come le altre grandi Potenze, manda sempre un Consigliere d'Ambasciata. Nel 1908 fu chiamato dall'onor. Tittoni alla Consulta, ov'è rimasto finora.

Il conte **Bosdari** è in diplomazia dal 1891. Fu successivamente addetto e segretario alla nostra Legazione in Atene e poi alle Ambasciate di Londra, Berlino e Madrid. Fu segretario particolare di S. E. Visconti Venosta e poscia Consigliere a Londra dal 1905 al 1909. Da Londra venne destinato a quell'importante posto di osservazione politica che è Budapest.

Il Ministro attuale on. di San Giuliano, avendolo avuto collaboratore per tre anni circa a Londra, ne ha apprezzato la singolare competenza nelle questioni balcaniche.

Il conte **Sforza**, entrato in diplomazia nel 1896, fu addetto di Legazione e segretario al Cairo, a Parigi, a Costantinopoli, a Pechino e a Bucarest.

Fu coll'on. Visconti-Venosta alla Conferenza di Algesiras nel 1906, donde, dopo una missione a Fez, venne nominato consigliere a Costantinopoli, ove fu Incaricato d'affari durante i gravi momenti della controrivoluzione del 1909.

Prescelto a capo di Gabinetto dall'on. Guicciardini, era stato confermato in questo delicato incarico dall'on. Di San Giuliano, il quale ebbe così occasione, come l'aveva avuta a Londra, di apprezzarne le singolari attitudini. Il che spiega la sua destinazione a Budapest, che è il ponte di passaggio per Capo di Legazione.

La stampa di Roma, che ebbe campo anch'essa di apprezzare le distinte qualità personali del conte Sforza, nel rallegrarsi con lui della meritata promozione, si augura che il march. di San Giuliano col suo fine tatto, gli dia un successore dotato di pari cortesia e amabilità.

Il comm. **Nerazzini**, da maggiore medico nella R. Marina, ebbe un primo incarico politico ad Assab nel 1882, poi in Etiopia addetto politico presso il quartier generale del compianto di San Marzano nel 1887, fu nominato residente all'Harrar nel 1889 ed in tale qualità ebbe la missione allo Scioa nel 1896 per la pace coll'Abissinia, dopo di che veniva nominato Console Generale.

Nel 1901 fu destinato a Sciangai, ove già era stato da giovane come ufficiale di marina. Dalla Cina fu trasferito a Tangeri con credenziali di Ministro nel 1906, quando il Malmusi fu chiamato dal Marocco al Cairo.

Destinato a svolgere la sua carriera diplomatica nell'Africa e nell'Asia, il Nerazzini succede ora nel Siam al già capitano Ciccodicola, un altro veterano dei negoziati e delle campagne africane.

La politica del pettegolezzo.

Una volta si citava il *Messaggero* perchè raccoglieva qualche pettegolezzo nella cronaca: ora però bisogna convenire che il *G. d'Italia* — quando al Governo non vi sono i suoi amici — ha elevato il pettegolezzo all'onore della politica: quindi abbiamo la politica del pettegolezzo.

Raccogliendo, senza darsi il fastidio, che pur costava poco, di controllarle, alcune notizie inesatte circa un incidente, avvenuto 40 giorni addietro sul portone di pal. Braschi fra il Sotto Segr. di Stato e un tenente dei carabinieri, il *G. d'Italia* le ha impastate in un articoletto col titolo *Le ire del Sottosegretario di Stato*, attribuendo all'on. Calissano la responsabilità del trasloco di un tenente dei carabinieri, che aveva commesso un atto irriverente, aggravato in seguito da da una reprensibile mancanza di disciplina.

Il Comando generale dell'Arma, sul rapporto del comando della Legione, informato delle dichiarazioni dei presenti al fatto, ha inviato la seguente rettifica al *G. d'Italia*, il quale interpretando l'art. 43 della legge sulla stampa a modo suo, la pubblica nella seguente forma.

« Il Comando generale dei carabinieri — a rettifica di inesattezze incorse — ci comunica che l'incidente avvenuto il 12 aprile u. s. fra S. E. l'on. Calissano ed il tenente dei carabinieri Vacchino non fu che il frutto di un equivoco, per il quale lo stesso Vacchino ha fatto, spontaneamente, per iscritto, doverose scuse alla prefata Eccellenza, che le ha subito accettate cordialmente dichiarando chiuso l'incidente medesimo.

« Aggiunge il Comando generale che fu per il successivo contegno del tenente G. Vacchino che ha creduto di adottare verso di lui provvedimenti. »

Dopo ciò il *G. d'Italia* soggiunge: ci asteniamo oggi dal fare qualunque commento, ma domani riassumeremo alcune lettere che ci sono pervenute da varie parti (*sic*) e che illuminano lo strano (da parte dell'ufficiale è anzi stranissimo) incidente che ha suscitato penosa impressione nell'Arma dei carabinieri ed è anche variamente commentato nei circoli di Montecitorio.

La penosa impressione nell'Arma dei carabinieri è una fantasia, come quella dei commenti di Montecitorio.

Gli amici e i non amici politici, che conoscono l'on. Calissano, sanno benissimo che nè ire, nè fumi entrano nel suo temperamento.

Del resto, poichè il *G. d'Italia* ha una predilezione per la politica del pettegolezzo e viceversa, pubblichi pure le sue lettere « di varie parti »: le leggeremo volentieri, purchè non siano anonime.

La Convenzione del Gottardo.

(S) **Berna**, 20. — La Commissione del Consiglio degli Stati, incaricata di un primo esame della Convenzione del Gottardo, ha deliberato all'unanimità di proporre a questo Consiglio la ratifica della Convenzione colla Germania e coll'Italia.

L'assemblea cretese.

(S) **La Canea**, 20. — Venizelos ha esposto all'Assemblea cretese il programma formulato dal Governo per entrare nelle vedute della diplomazia, conservare la situazione attuale e mantenere all'isola di Creta la protezione delle potenze.

L'assemblea ha emesso un voto di fiducia nel Governo.

Venizelos ha comunicato il parere dei consoli contro la prestazione del giuramento dei deputati al Re di Grecia. Ha poi dichiarato che la collaborazione dei deputati musulmani ai lavori dell'assemblea diventerebbe impossibile se essi dovessero essere considerati come autori di un contraccolpo di Stato. I cretesi continueranno tuttavia ad accordare loro la protezione che sarà necessaria, considerandoli come vittime incoscienti della politica turca.

Dopo numerosi discorsi l'assemblea ha deciso di non ammettere i musulmani a partecipare ai propri lavori e si è aggiornata a 40 giorni.

Per il risorgimento economico DI NAPOLI.

(S) **Napoli**, 20. — Alla Prefettura sono stati inaugurati stamane i lavori della Commissione pel risorgimento economico di Napoli.

Presiedeva il Ministro Sacchi, avendo alla destra il Prefetto ed alla sinistra il Sindaco.

Discorso del Ministro dei Lavori Pubblici

Un altissimo interesse nazionale, quello della prosperità di Napoli, qui ci raduna ed a Voi tutti, Deputati al Parlamento, Prefetto, Sindaco e rappresentanti della Provincia, delle Autorità, degli Istituti e delle Associazioni, porgo il saluto del Governo ed il mio in particolare, ringraziandovi d'aver accettato di far parte di questa Commissione, per la cui opera è sì grande l'attesa.

Virtù di popolo e tenacia di propositi hanno già dimostrato quanto fallace e ingiusta fosse la leggenda che negava a Napoli lo spirito d'iniziativa e la speciale attitudine alla tormentosa lotta nel campo delle industrie e dei commerci.

Ed a questo punto l'oratore, con dovizia di dati statistici, rileva il felice progresso dei traffici marittimi, accertati in questi ultimi anni e ne trae buon auspicio per l'avvenire, se i traffici troveranno condizioni opportune, che integrino le attività individuali e locali.

Non intendo, soggiunge l'on. Sacchi, tracciare alcun programma, ma solo di constatare che il problema, oggetto del nostro studio, appare delineato in tre parti principali: l'ambiente in cui la attività deve svolgersi, le iniziative private, assicurare al bilancio comunale la necessaria elasticità.

La prima parte si riferisce al porto e alla zona franca.

Nei riguardi del porto è già impegnata completamente la somma di L. 36,935,000 accordata dalle varie leggi dal 1889 al 1907. Molto si è fatto certamente per l'opera assidua dei vari Ministri che si sono succeduti ai Lavori pubblici, primo fra tutti il compianto Emanuele Gianturco, la cui memoria vive perenne nel nostro cuore. Ma non può dirsi ancora che il porto sia proporzionato al crescente sviluppo del traffico: altri provvedimenti occorrono per la sistemazione sua e per il suo arredamento, in modo adeguato alle presenti ed alle future esigenze, imponendo nuovi oneri, che necessariamente dovrebbero essere contenuti nei limiti segnati dalla disponibilità dei mezzi tecnici e finanziari.

Alla sistemazione del porto deve essere congiunta quella degli edifici doganali riuscendo ormai intollerabili le condizioni, nelle quali si svolgono le operazioni di dogana. Per tali edifici molti studii sono stati già fatti e non mancano elementi per una sicura soluzione.

Nei riguardi della zona franca, così provvidamente creata dalla legge del 1904, si presentano complessi problemi riferentisi alle espropriazioni, alla esecuzione delle opere pubbliche, alla necessità impellente d'abitazioni in relazione anche al crescere continuo delle maestranze per il progressivo sviluppo delle industrie.

Sono tutti argomenti di studio per voi, mentre da parte mia posso assicurare che l'Amministrazione delle Ferrovie darà ogni opera per sopprimere entro il più breve termine possibile, gli ostacoli dipendenti dai quattro passaggi a livello compresi nella zona franca. E poichè il problema edilizio di Napoli si connette in gran parte con la sistemazione ferroviaria, io qui confermo che entro quattro anni sarà compiuto immancabilmente il tronco urbano della direttissima ed entro cinque la direttissima tutta. A tale programma possono quindi essere coordinate le altre proposte.

Per gli incoraggiamenti che alle iniziative private debbono essere dati, la via è tracciata dalla legge del 1904, la quale sapientemente accordò esenzioni d'imposte e particolari privilegi ai nuovi stabilimenti industriali, ed a quelli ampliati o trasformati, oltre i vantaggi derivabili dalla forza idraulica concessa gratuitamente al Municipio.

Resta, infine, la terza parte, non meno importante, relativa al bilancio comunale.

A voi sono note le vicende che nel ventennio 1860-80 costrinsero il Comune a gravissimi oneri per soddisfare le civili esigenze. E vi sono noti gli espedienti che portarono alla unificazione dei prestiti, ascendenti ancora al 1° gennaio 1910 a L. 84,850,410, col saggio del 5 0[0, al consolidamento dei proventi del dazio consumo nei riguardi del Comune nella cifra attuale di annue L. 13,215,000 alla trasformazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti al tasso del 3.80 e del 4 0[0 per un capitale, residuo al 1° gen. 1910, di L. 56,041,046.65 ed alla determinazione del debito del Comune verso lo Stato per il risanamento nella quota annua di un milione. Ma nonostante gli espedienti adottati, gli oneri del passato continuano a pesare gravemente sul bilancio comunale, togliendo la elasticità necessaria per fronteggiare l'inevitabile incremento delle spese. Nell'iniziatasi trasformazione, il Comune, per quanto coordini l'azione sua a quella dello Stato e della Provincia, non potrebbe assolvere l'alta missione sua senza mezzi adeguati.

Ma nello studio dei provvedimenti opportuni, non dobbiamo dimenticare che la prosperità per essere salda, deve essere congiunta ad elevata cultura. E perchè questa possa svolgersi con sicura efficacia nei riguardi del pubblico bene, conviene che gli Istituti d'Istruzione, i quali nel sapiente indirizzo loro sì felicemente rispondono alle moderne esigenze, abbiamo idonei mezzi e le necessarie condizioni d'ambiente.

Anche per tale parte converrà pertanto esaminare se ed in quali limiti possano essere integrate le provvide disposizioni delle leggi vigenti sia per intensificarne l'efficacia, sia per portare a compimento gli edifici universitarii.

La legge 8 luglio 1894 stabilì le prime basi per il risorgimento economico di Napoli. E quella legge altamente onora gli illustri parlamentari Giolitti, Luzzatti Tedesco, Orlando e Rava, che vi legarono il loro nome. D'integrarla, d'intensificarne l'efficacia e curarne la sollecita e completa esecuzione è ora compito ambito del Governo.

Ad assolvere tale compito gioveranno grandemente la savia esperienza e gli illuminati suggerimenti di voi tutti che Napoli amate con filiale affetto. E di trovarmi oggi in mezzo a Voi è per me gran ventura, potendo così riconfermare con lavoro volenteroso il convincimento che in me settentrionale, andò sempre rafforzandosi, essere il risorgimento del Mezzogiorno un interesse non regionale ma nazionale, per la innegabile solidarietà che tutte le regioni italiane hanno nello sviluppo della produzione e dei consumi, ond'era anche una necessità per il progresso economico dell'Italia intera la grand'opera storica e politica della unificazione, compiuta dai pensatori, dai martiri, dai guerrieri di tutte le italiche terre.

Con animo fiducioso e lieto io quindi vi prego di iniziare i lavori nel nome augusto di S. M. il Re, primo sempre nell'affetto per Napoli e sicuro interprete del pensiero e del sentimento del popolo italiano.

Dopo l'on. Sacchi hanno parlato gli on. Girardi e Arlotta, il Sindaco marchese Del Carretto, il direttore del Politecnico prof. Masoni, il rettore dell'Università prof. Del Pezzo, il delegato del Consorzio fra gli industriali cav. Minozzi, rivolgendo parole di vivo ringraziamento al Presidente del Consiglio on. Luzzatti ed al Ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, per il loro interessamento a favore del risorgimento economico del Mezzogiorno che hanno molto apprezzato venga considerato interesse non regionale ma nazionale.

Alla fine della seduta sono stati presi gli accordi per la visita al porto e agli stabilimenti industriali. La prima avrà luogo dalle 14 alle 16; dopo le 16 verranno visitati il cotonificio ligure-napoletano e le Officine Miani-Silvestri.

L'on. Sacchi ha infine espresso il desiderio che la Commissione si riunisca sovente per condurre sollecitamente a termine i suoi lavori ed ha fissato a giovedì la prossima seduta.

Ha pregato la Commissione di tenere a Roma le sue riunioni, poichè desidera vivamente di presenziarle e ritiene che a Roma potranno essere a disposizione della Commissione tutti gli elementi necessari ai suoi studi.

Alle 11.30 la seduta inaugurale era terminata.

***

Stasera alle 20 il Prefetto offre un banchetto all'on. Ministro Sacchi ai componenti la Commissione e alle Autorità.

Le visite del Ministro

Napoli, 20. — Al ore 14 in una lancia a vapore della Capitaneria del porto il Ministro onorevole Sacchi, ha visitato i lavori del porto, che si stanno svolgendo alla fiancheggiata distrutta tre anni or sono dalla mareggiata, recandosi poscia a visitare i cantieri dell'impresa Vitali, dove sono in costruzione i grandissimi massi in calcestruzzo cellulare, che dovranno servire per la costruzione della grande diga ai Granili. Il Ministro è rimasto ammiratissimo dei lavori del cantiere su di una estensione di 5 metri guadagnati sul mare.

Quindi il ministro ed il seguito in automobile si sono diretti all'officina Miani e Silvestri ed al cotonificio Ligure-napoletano.

(S) **Napoli**, 20. — Durante la visita l'onorevole Sacchi ha ricevuto una Commissione di operai dell'officina di Pietrarsa.

● (S) **Napoli**, 20. L'on. Sacchi ha visitato il Cotonificio Ligure-Napoletano, ricevuto dall'on. Arlotta, consigliere di amministrazione, e dal direttore dello Stabilimento.

L'on. Sacchi, durante la visita alle officine Miani-Silvestri, è stato molto applaudito dagli operai.

Il banchetto alla Prefettura.

● **Napoli**, 20, ore 24. Stasera ebbe luogo un banchetto offerto dal Prefetto De Seta al Ministro Sacchi.

Assistevano la marchesa De Seta, il Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Guarracino, gli on. Girardi, Masoni, Salvia, Gargiulo, Di Bugnano e Arlotta, il Sindaco, march. Del Carretto, e tutti i componenti la Commissione Reale.

Allo *champagne* parlarono: il Prefetto salutando il Ministro, dal quale Napoli attende grandi benefici; l'on. Girardi, che, ricordando l'amicizia che da 18 anni lo lega all'on. Sacchi, lo ringraziò per quanto si accinge a fare per il decoro di Napoli; il Sindaco, che rilevò l'opera già compiuta in brevissimo tempo dal Ministro.

A tutti rispose ringraziando l'on. Sacchi, dicendosi ammirato delle prove di risveglio che Napoli gli ha offerto in questi giorni.

L'on. Sacchi è partito questa sera stessa per Roma, ossequiato alla stazione dal Prefetto, dai deputati e dalle altre autorità.

Stasera il Consiglio comunale votò un saluto al Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, all'on. Sacchi ed al Prefetto De Seta, per l'azione esplicata in favore di Napoli.

Gli agrari e il Governo.

Comizi e Consiglio del Lavoro.

Una rappresentanza della Federazione Agraria, nelle persone del Conte Cavazza Presidente, del Dott. Spisani di Ferrara, del Dott. Pellicciosi di Bologna, del Cav. Bertoli Cavardere e dell'avv. Sterani fu ricevuta ieri dal Presidente del Consiglio, on. Luzzatti.

Nel colloquio furono trattati gli argomenti di maggiore interesse, già discussi nell'adunanza del Comitato Centrale agrario tenuta giovedì in Roma, sia riguardo ai rapporti tra capitale e lavoro: sia riguardo alla necessità di regolare, nella eventuale riforma tributaria, le sovraimposte comunali e provinciali e sia riguardo alla riforma del Consiglio Superiore del lavoro.

Il Ministro ascoltò con molto interesse la esposizione del programma degli agrari raccolto in un memoriale a stampa, dichiarando formalmente che per la politica interna egli non si sarebbe discostato mai da quel programma di tutela intesa della libertà di ognuno e di applicazione della legge, il quale solo può garantire la ricostituzione dell'ordine nei conflitti economici: e quanto alla riforma tributaria, rinnovando gli affidamenti già resi alla rappresentanza della associazione dei Comuni italiani, promise di ripresentare nel prossimo autunno il progetto Sonnino, con taluni emendamenti che non ne turbino la generale armonia e in relazione al voto dell'Associazione dei Comuni che è concorde al voto della Federazione Agraria. Infine assicurò di voler presentare il nuovo progetto per la riforma del Consiglio Superiore del Lavoro su basi diverse da quelle del progetto formulato dal Consiglio stesso.

Gli agrari, soddisfatti di tali dichiarazioni del Ministro rese con molta confidente cordialità e simpatia, ne attendono fiduciosi la esecuzione.

Per la considerazione, che merita a buon diritto, ogni manifestazione delle rappresentanze agrarie del Regno, in quanto dimostrano le tendenze di quelle classi sociali, che attendono all'agricoltura, la quale è e sarà sempre la più importante delle industrie nazionali, aderiamo di buon grado all'invito di pubblicare la seguente lettera diretta al Ministro dalla Consociazione dei Comizi Agrari.

Eccellenza!

Questa Consociazione, nella adunanza che tenne il 25 febbraio 1906 deliberava di far voti al Governo perchè quando fosse modificata la legge sull'Ufficio del Lavoro fosse accordata ai Comizi agrari una maggiore rappresentanza in quel Consesso.

Nell'ultima e recente assemblea tenuta dai delegati dei Comizi in Roma, nei giorni 6 e 7 corr. i congregati appresero non senza meraviglia che nella riforma di detta legge che tra poco verrà proposta, la rappresentanza dei Comizi agrari verrebbe diminuita e sarebbe ridotta da 4 a 3 consiglieri.

Il prof. Caruso ed il cav. Clemente Grimaldi, membri del Consiglio del lavoro, intervenuti nelle nostre adunanze come inviati dei Comizi di Pisa e di Modica, e al tempo stesso facenti parte del Cons. del lavoro, rilevavano la necessità di accrescere anzichè diminuire il numero dei rappresentanti dei Comizi nel Consiglio del Lavoro: osservando che i Comizi agrari sono gli unici legali rappresentanti dell'agricoltura in Italia; nè ad essi possono supplire gli eletti dai proprietari o da altre Associazioni unilaterali, perchè i Comizi debbono tutelare per loro mandato tutte le classi agrarie senza designazione di esse.

Quindi è errore il ritenere che i Comizi siano da annoverarsi tra le rappresentanze padronali, mentre dovendo patrocinare gli interessi di tutte le classi appunto per questo il numero dei loro delegati deve essere proporzionale al complesso dei rappresentati e in conseguenza maggiore.

A seguito di queste osservazioni che non potrebbero venire smentite, l'Assemblea deliberava fare istanza all'E. V. per ottenere che in luogo di 4 siano 6 i delegati dei Comizi presso il Consiglio del Lavoro.

L'Assemblea mi incaricava di presentare all'E. V. ad urgenza il voto suespresso prima ancora di far ammettere altri *desiderata*.

Con la presente adempio la volontà dell'Assemblea e spero che le considerazioni sopra esposte siano benevolmente accolte.

Con osservanza

Il Presidente
senatore [illegible]

Tumulazione di Edoardo VII

L'aspetto di Londra

(S) **Londra**, 20 — Il tempo è splendido e fa caldo.

In questi ultimi tre giorni le strade di Londra, attraverso alle quali deve passare il corteo funebre, hanno subito una completa trasformazione.

Grandi palchi adorni di stoffe nere, paonazze e bianche sono innalzati dovunque. Talune località sono adorne di pennoni e di corone a cura dei Municipi di Westminster e di Paddington e di un Comitato di cittadini. Anche moltissime case sono parate a lutto; tutti i negozi sono chiusi e in molte vetrine è esposto il ritratto del defunto Re.

L'intera popolazione dei sobborghi si è riversata al centro.

La duplice fila di *policemen* e la quadruplice fila di soldati fanno sforzi enormi per contenere la folla nei limiti che le sono stati assegnati in Hyde Park. In proporzioni minori ciò accade anche lungo tutto il percorso del corteo ove la folla attende fin dalle ore 5.

(S) **Londra**, 20 — La Metropoli presenta oggi un aspetto inconsueto. Tutti portano i segni del lutto nazionale.

I negozi, le Banche e le Borse sono chiusi. Gli affari sono ovunque sospesi.

Parlament Square di fronte alla Westminster Hall è gremita di truppe in brillanti uniformi e corazze su cui scintilla il sole.

Gli edifici del Governo presso lo Square sono decorati con drappi di porpora.

Parecchie altre case pure sono decorate in tal modo. Si vedono corone appese alle antenne e ai cancelli delle case.

Il corteo funebre.

(S) **Londra**, 20 — Il corteo, che nelle prime ore del mattino si era venuto formando nelle strade laterali del palazzo del Parlamento, alle 9.40 era pronto per muoversi e cominciare la sua imponente sfilata.

Re Giorgio è giunto al Palazzo del Parlamento pochi minuti prima colle Regine Maria ed Alessandra e colla Principessa Vittoria, subito dopo sono arrivate una lunga fila di vetture di Corte portando gli altri Principi e le altre Principesse.

Un drappello di soldati dei granatieri della Guardia, a capo scoperto e senza armi, dietro una parola di comando sussurrata a bassa voce, ha sollevato il feretro ed attraversando l'Hall nella direzione della sua lunghezza, è uscito per la porta principale, dove quivi ancora un'altra parola di comando ed il feretro è stato deposto silenziosamente sulla piattaforma dell'affusto d'artiglieria.

Immediatamente i Sovrani ed i Principi sono usciti dall'Hall, sono saliti a cavallo disponendosi dietro il feretro, mentre le vetture di Corte si avanzavano ad una ad una per ricevere le Regine e le Principesse e le altre rappresentanze, secondo l'ordine di prammatica.

Mentre la cerimonia si svolgeva nel piazzale del Parlamento, il corteo cominciava a muoversi afilando in direzione di White Hall e di Pall Mall.

Procedevano gli araldi a cavallo, seguivano pure a cavallo gli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, la squadrone delle guardie del corpo, poi a gruppi alternati plotoni di granatieri, di fanteria, di artiglieria, di cavalleria, inframezzati da numerose bande militari, poi ancora squadroni di cavalleria ed altre rappresentanze militari, di modo che tutti i corpi e reggimenti dell'Impero, di terra e di mare, figuravano nella lunga distesa del corteo che soltanto per la sua parte militare occupava un tratto lungo due chilometri.

Quando tutte le rappresentanze militari furono passate accanto all'affusto che portava il feretro questo si mosse ed entrò nel corteo stesso, seguito immediatamente dagli araldi portanti lo stendardo reale e poscia dal gruppo imponente e brillantissimo dei Sovrani e dei Principi con alla testa Re Giorgio.

Seguivano immediatamente le vetture di Corte con la Regina Alessandra, la Czarina Madre, la Regina Mary, la Regina di Norvegia, varie Principesse, il Ministro degli esteri francese, la missione cinese.

L'imponente processione era alla fine chiusa da altri distaccamenti di truppe ed infine da un grosso squadrone di guardie del corpo a cavallo.

Da Paddington a Windsor.

(S) **Londra**, 20 — La prima parte del corteo funebre arriva alla stazione di Paddington alle 11.6.

Le truppe entrano nella stazione colle armi rovesciate, mentre le musiche suonano una marcia funebre.

Il treno funebre che reca la salma di Re Edoardo ed i Sovrani e i Principi, che hanno partecipato al corteo lascia, alle 11.58 la stazione di Paddington, diretto a Windsor.

Al Castello reale di Windsor.

(S) **Windsor**, 20. — La partenza del corteo dalla stazione di Windsor è segnalata da una salva di 69 colpi di cannone tirati di minuto in minuto.

Il corteo è così formato: un drappello di guardie del corpo; i 68 aiutanti di campo del Re defunto, le delegazioni ufficiali degli eserciti e delle marine estere, gli ufficiali dello Stato Maggiore generale, i corpi di musica, il Governatore ed il Sotto governatore del Castello di Windsor, gli araldi ed i re d'arme, il grande maresciallo ereditario, i funzionari della Corte, il feretro sull'affusto tirato da marinai della Marina inglese, circondato come nel corteo di Londra e seguito dal Principe Luigi di Battenberg; lo stendardo reale; il Re Giorgio ed i Sovrani e Principi esteri nello stesso ordine del corteo di Londra; Roosevelt, Pichon, l'inviato di Persia e Rifaat Pascià, Ministro degli esteri di Turchia.

Vengono poi un altro gruppo di funzionari della Corte, gli Ambasciatori ed i Ministri delle Potenze estere per ordine di anzianità e quindi gli altri rappresentanti esteri.

La sola vettura è quella della Regina Alessandra, la quale però si reca alla Cappella di San Giorgio per una scorciatoia, mentre il Re, i Principi e tutto il corteo vi si recano per una strada più lunga sotto un sole cocente traversando una parte del Parco Reale.

Il corteo attraversa High Street, al suono delle marcie funebri eseguite dalle musiche militari.

Alla Cappella di San Giorgio.

(S) **Windsor**, 20 — La Cappella di San Giorgio presenta uno spettacolo di grande imponenza.

I seggi sono rivestiti di porpora e si accordano perfettamente col tappeto che copre il pavimento e colle insegne dei cavalieri della Giarrettiera, che sono sospese al disopra degli stalli scolpiti.

L'altare, di una semplicità grandiosa, è adorno di gigli.

Quattro ceri accesi ardono agli angoli.

Entro la cappella hanno preso posto il Re Giorgio, la Regina Maria, gli altri Sovrani, i Principi reali inglesi, gli altri Principi esteri, le missioni estere, il Corpo diplomatico ed un ristrettissimo numero di dignitari e di funzionari.

Dopo un breve servizio religioso celebrato dall'acivescovo di Canterbury che ha dato infine la benedizione al feretro, questo è stato calato nella cripta sottostante tra vivissima commozione dei presenti.

Terminati i funerali i personaggi reali ed i Principi si sono recati nelle sale del castello, ove ha avuto luogo una colazione intima.

IN ITALIA.

(S) **San Remo**, 20 — Nella Chiesa inglese di Ognissanti è stato celebrato stamane un solenne servizio funebre in suffragio del Re Edoardo.

Vi sono intervenute le autorità civili e militari e il corpo consolare.

Analoghe funzioni sono state celebrate a Bordighera, ad Alassio, a Mentone, a Nizza e a Cannes.

Ovunque numerosi negozi sono chiusi in segno di lutto.

(S) **Firenze**, 20. — Stamane nella Chiesa inglese ha avuto luogo un solenne funerale in suffragio di Re Edoardo.

Assistevano alla cerimonia il Console generale inglese Chapman e tutti i principali consoli esteri, il prefetto, l'assessore De Giovanni in rappresentanza del Sindaco, varie dame e gentiluomini di corte, il senatore Pietro Torrigiani, un funzionario della corte russa, varie notabilità, molte signore e molto pubblico

La cerimonia religiosa è durata circa un'ora.

(S) **Genova**, 20. — Nella chiesa anglicana di Santo Spirito alle 11.30 è cominciato il servizio funebre in memoria di Re Edoardo.

All'ufficio assistevano le principali notabilità della colonia e della Camera di commercio inglese a Genova, tutto il corpo consolare col Console generale britannico Keene, il personale del consolato al completo, nonchè gli ufficiali dei piroscafi della *Withe Star Line* attualmente in porto e i rappresentanti di tutte le autorità civili e militari della città.

Napoli, 20, ore 19. — Ad iniziativa del Consolato inglese ebbe luogo oggi nella chiesa anglicana un servizio funebre in morte di S. M. Edoardo VII.

La chiesa era riccamente decorata con bandiere di tutte le nazioni. Intervennero le autorità civili e militari, il Corpo consolare inglese, signori e signore della Colonia inglese.

Molto notato l'intervento dell'ex-Imperatrice Eugenia, che da qualche giorno, come è noto, si trova a Napoli.

Finito il servizio funebre, il cappellano diede lettura di una lettera che la Regina Alessandra ha indirizzato alla Colonia inglese per ringraziarla delle onoranze rese all'augusto estinto.

ALL' ESTERO.

Vienna, 20. — Nella cappella dell'Ambasciata inglese ha avuto luogo stamane un servizio funebre in suffragio di Re Edoardo VII.

Per ordine dell'Imperatore vi hanno assistito gli arciduchi che soggiornano a Vienna oltre i Ministri e gli alti dignitari della Corte e il personale dell'Ambasciata britannica.

Berlino, 20. — Stamane nella Chiesa inglese ha avuto luogo una funzione funebre in memoria di Re Edoardo VII.

Vi sono intervenuti l'Imperatrice, il Principe e la Principessa ereditari, gli altri Principi e Principesse, il Cancelliere dell'Impero, i Segretari di Stato, il corpo diplomatico e le notabilità della colonia britannica.

×

Funerali e cerimonie religiose sono stati celebrati per disposizione dei rispettivi Governi a Washington, Buenos-Ayres, Lisbona, Madrid.

Servizi funebri vennero pure celebrati in diverse città della Francia.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 20 contiene:

R. D. che eleva il prezzo massimo di alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi, stabilito dalla legge 15 maggio 1890.

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congr. di Carità di Albenga (Genova).

Preavviso per chiamate alle armi per istruzione. Graduatoria dei vincitori al concorso a posti di segretario di 4ª classe nel Ministero del Tesoro.

Disposizioni nei personali dipendenti dai Min. della Guerra e delle Finanze.

***

Ministero Grazia e Giustizia — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, reca nella sua parte ufficiale:

Errata corrige — Avviso — R. D. che concede amnistia per alcuni reati previsti dal codice penale e da leggi speciali — R. D. che concede amnistia per reati di omissione nelle liste di leva, renitenza e diserzione — R. D. col quale vengono condonate alcune punizioni inflitte ad individui incorporati nelle compagnie di disciplina — Commissione per la delinquenza dei minorenni — Graduatoria generale — Avvertenza per variazioni — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di Decreti alla Corte dei Conti, ecc.

Magistratura — I seguenti giudici ff. di pretori sono tramutati:

Forte Paolo da Favignana a Macineo.

De Castello Alberto da Presseglie a Verolanuova.

Stefani Azzolino da Recanati a Pellegrino Parmense.

— Sono confermati nell'aspettativa i giudici ff. di pretori:

Zoppelli Giuseppe (posto fuori ruolo) per mesi sei - Gagliardi Lecca Alfredo (id. id.) per tre mesi - Amodio Francesco (id. id.) per due mesi - Busca Angelo (id. id.) per sei mesi.

Trotta Alfredo, in aspett., è posto fuori ruolo dichiarandosi vacante il mand. di Venosa.

Ruggiero Giovanni, id. id., è richiamato in servizio a Boiano.

×

R. Marina. — Il ten. di vasc. de Bellegarde Enrico trasborda temp. dalla « Sardegna » sulla « Liguria » in sostituzione del pari grado Poggi Francesco, destinato al ministero (ufficio del capo di stato maggiore).

Il cap. medico Tanturri Nunziato sbarcato a Genova dal pirosc. naz. « Brasile » imbarca a Palermo sul piroscafo naz. « S. Giorgio » diretto a New-York in servizio di emigrazione.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano, 20, ore 19,30 — Oggi in Municipio i rappresentanti dei capimastri e quelli dei muratori scioperanti firmarono il compromesso per la nomina degli arbitri.

Lo sciopero può quindi considerarsi virtualmente finito.

Milano, 20, ore 24 — Un violentissimo incendiò scoppiò stasera in via Melchiorre Gioia, nella fabbrica di vernici della Ditta Dell'Olio. Le fiamme si levarono altissime. Il pericolo era grandissimo per la vicinanza del gasometro e di altri stabilimenti.

I pompieri, prontamente intervenuti con sei pompe a vapore, riuscirono a domare il fuoco.

I danni si fanno ammontare a circa 80.000 lire.

Alessandria, 24, ore 22.25 — I medici cittadini, colle rappresentanze della Cassa di Risparmio, della Giunta comunale e della Stampa, si riunirono stasera in una sala della Congregazione di Carità per discutere circa la necessità di costruire un padiglione di isolamento per i tubercolosi.

Alla spesa il Municipio concorre con un sussidio di L. 40.000 e la Cassa di Risparmio con altro sussidio di L. 50.000.

Dopo animata discussione, si nominò una Commissione coll'incarico di presentare il progetto relativo.

Italia Centrale.

Ravenna, 20 — In vari punti del territorio ravennate il lavoro è stato ripreso senza incidenti essendosi gli operai sottoposti alla tariffa concordata coll'Associazione agraria.

Tutte le strade sono sorvegliate dalla truppa. Compagnie di fanteria e drappelli di cavalleria sono accampati nei punti più importanti.

Tutti i braccianti in cerca di lavoro sono protetti dalla forza pubblica.

Lugo, 20 — Il dissidio tra braccianti e contadini continua minaccioso.

A Voltana specialmente, teatro massimo della gran lotta, gli animi sono esacerbati e gravi disordini scoppierebbero nuovamente se l'autorità non avesse preso eccezionali misure per il mantenimento dell'ordine.

Il boicottaggio continua.

Firenze, 20, ore 24 — Stamane nella chiesa anglicana ebbe luogo un servizio funebre per la morte di Edoardo VII.

Intervennero le Autorità civili e governative, il Corpo consolare, molti signori e signore della colonia inglese.

— La data delle elezioni per la rinnovazione di un terzo del Cons. comunale è stata definitivamente fissata per il 19 giugno pr.

— Oggi imperversò sulla città nostra un violentissimo temporale.

In certi punti l'acqua raggiunse l'altezza di mezzo metro. Molte case rimasero allagate. Il panico fu grande anche perchè il popolo attribuiva il ciclone all'influenza della cometa

Caddero parecchi fulmini, senza danni di persone.

Lucca, 20, ore 24 — Gli operai della R. Manifattura tabacchi stamane si posero in isciopero per protesta contro il licenziamento di un loro compagno.

Più tardi pervenne alla Direz. della Manifattura un telegramma del Ministero dell'Interno, che sospende tutti gli scioperanti per 15 giorni.

Italia Meridionale

Foggia, 20. — Domani nei locali della Camera di commercio, col concorso delle autorità civili e governative, avrà luogo la solenne inaugurazione della Mostra Campionaria regionale pugliese.

Essa avrà la durata di giorni sei e comprenderà i prodotti farmaceutici e specialità medicinali fabbricate da farmacisti delle Provincie di Foggia, Bari e Lecce.

Catanzaro, 20: Il treno N° 10784, proveniente da Santa Eufemia, fu ieri sera, nella stazione di Parghelia, investito dal treno merci N° 6492 proveniente da Reggio Calabria. Rimasero lievemente feriti cinque impiegati appartenti al personale viaggiante e rimasero danneggiate non gravemente le locomotive e otto carri. Dalle indagini prontamente esperite, sembra che la responsabilità dello scontro ricada sui capi-stazione di Tropea e Parghelia e sul macchinista del treno merci.

Nelle Isole

Cagliari, 20. — (*A.*) E' stata comunicata la notizia ufficiale della venuta dei Reali a Cagliari. Le LL. MM. arriveranno il 23 o il 24 e si tratterranno sino al 25.

Molto probabilmente le LL. MM. si recheranno in automobile ad Iglesias per visitare qualcuna delle vicine miniere.

— In una bettola fu ieri arrestato il pericoloso latitante Cannas, già condannato a 30 anni di reclusione per assassinii e furti. Il Cannas, vistosi perduto, tentò pugnalare il capitano delle guardie cav. Bonsquet, che restò ferito non gravemente.

La cattura del delinquente devesi specialmente alla sagacia spiegata dall'autorità di P. S.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 19	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
Genova	maggio	1321	526	150	—
Venezia	»	435	138	76	450
Savona	»	300	77	51	330
Livorno	»	171	18	61	160
Spezia	»	117	73	21	110

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 21 maggio, con le sottoindicate stazioni:

« Oceania » e Luisiana » con Ponza

« Friedrich der Grosse » con Capo Sperone.

Nel I Collegio di Perugia.

Come è noto, fra i candidati alla deputazione pel I Collegio di Perugia, è stato menzionato con insistenza, in particolar modo dagli elettori dei paesi intorno al Trasimeno, il comm. dott. Goffredo Galeazzi. Ora egli ci comunica, con preghiera di pubblicazione, la lettera da lui diretta al Presidente del Comitato elettorale monarchico di Perugia, e noi di buon grado aderiamo al suo desiderio.

Onorevole sen. Zeffirino Faina
Presidente del Comitato elettorale monarchico
Perugia.

Nella riverita Sua lettera del 17 corrente Ella mi domanda se, pel caso in cui nella prossima assemblea dei rappresentanti fosse proclamata la mia candidatura politica nel I Collegio di Perugia, io sarei disposto a pormi in grado d'essere eleggibile, rinunciando preventivamente all'ufficio che ricopro presso l'Amministrazione della guerra.

Mi pregio farle presente che se, in seguito alle premure dei miei amici, io avessi acconsentito a presentarmi candidato, avrei con questo solo atto implicitamente dimostrato, e senza che occorresse una speciale dichiarazione, che ero disposto a qualsiasi sacrificio d'interessi personali, pur di non rispondere con una negativa all'offerta venutami con una spontaneità che mi commuove da tanti compagni di fede, da tanti concittadini di ogni classe, da tanta parte degli elettori del Collegio.

Chi mi conosce non ignora come io abbia sempre pensato che la vita pubblica debba essere rinuncia d'ogni vantaggio privato; nè tale concezione poteva mancare in me, educato alla scuola e nella ammirazione degli insigni uomini del mio partito e della mia regione, dei quali Ella, onorando senatore, è campione ed esempio universalmente venerato.

Io avevo però posto a me stesso e agli amici fin dal primo momento una condizione assoluta alla mia accettazione: che cioè il mio modesto nome dovesse essere arra e segnacolo di concordia in questa elezione: concordia di partito, del nostro grande partito costituzionale, concordia soprattutto tra le frazioni che compongono il Collegio.

Orbene, voci autorevolissime sorte nel seno di una recente privata adunanza, che Ella onorava di Sua presenza, mi hanno fatto manifesto che ad una parte del Collegio non sarebbe accetto il mio nome. Per questo io dichiarai subito che non avrei accettata la candidatura e per questo insisto nella decisione presa, sicuro che tale mio contegno sarà giustamente apprezzato da quanti in questa occasione si sono rivolti a me, con uno slancio, con un affetto, con un disinteresse, con una fiducia, che mi saranno fonte e cagione d'orgoglio, di conforto e di riconoscenza finchè avrò vita.

Con profondo rispetto

Roma, 19 maggio 1910

Devotissimo
Goffredo Galeazzi.

Escursione ottomana in Italia.

(S) **Biella**, 20 — Alle 10.25, con treno speciale è giunta da Torino la Missione ottomana, ricevuta alla stazione dal Prefetto della Provincia comm. Ferrari, dal Sottoprefetto del Circondario, dal Sindaco della città, da tutta la Giunta comunale, dal Presidente del Tribunale, dal Procuratore del Re e da molte autorità cittadine, nonchè da un numeroso stuolo di commercianti, industriali e persone autorevoli della città.

All'arrivo del treno la banda ha suonato l'inno turco e quindi la marcia reale italiana, salutata dagli ospiti con vivissimi applausi.

Fatte le presentazioni ufficiali gli ospiti presero posto nelle automobili, che, offerte dai rispettivi proprietari, attendevano sul piazzale della stazione.

Attraversata la città si recarono al Circolo sociale ove dal Municipale venne offerto un vermout d'onore. Il comm. Piacenza, presidente della Lega industriale di Biella, con un discorso in francese, diede il benvenuto agli ospiti, e fatta una succinta storia dell'industria biellese, ne pose in rilievo i progressi, la sua importanza e il posto preminente assunto nell'industria italiana, accennando poi ai vantaggi che la visita può apportare tanto all'Italia, quanto alla giovane Turchia.

Nei locali del Circolo era predisposta una Mostra campionaria dei principali Stabilimenti e delle industrie del biellese, Mostra che gli ospiti esaminarono con ogni attenzione.

Dopo una visita alla città in automobile, la Missione si è riunita a banchetto, offerto dalla Camera di commercio di Torino, dal Municipio di Biella, dalla Lega industriale e dalla Associazione laniera italiana.

Nel pomeriggio la comitiva ottomana si è divisa in vari gruppi e ha visitato gli stabilimenti industriali della città e del Circondario.

Con treno speciale è quindi ripartita per Torino salutata dalle autorità, dagl'industriali, da molta folla e dalla banda cittadina.

(S) **Pinerolo**, 20. Gli ufficiali della missione ottomana sono qui giunti a visitare la Scuola di Cavalleria accompagnati dal comm. Jaccarino e da alcuni ufficiali italiani, ricevuti alla stazione dal Sindaco, dal Sottoprefetto e dalle autorità militari.

Le esercitazioni al maneggio e al campo degli ostacoli sono riuscite interessantissime e hanno destato l'ammirazione negli ufficiali turchi.

Dopo la visita alle scuderie e al nuovo maneggio il comando della Scuola ha offerto alla missione una colazione alla quale hanno preso parte tutti gli ufficiali della Scuola di Pinerolo.

La maggiore cordialità è regnata durante la colazione e hanno brindato applauditi il maggior Neironi, il colonnello Rechid, il maggiore Djemal bey e il comm. Jaccarino.

Nel pomeriggio gli ufficiali sono partiti da Pinerolo accompagnati da molti ufficiali di cavalleria.

Alla partenza del treno gli ufficiali turchi gridavano: Viva la Scuola di Pinerolo.

×

Gli ufficiali turchi, al loro ritorno in Torino da Pinerolo, sono andati a porre la loro firma nel registro al palazzo di S. A. R. il Duca di Genova.

Scienze e Lettere

La cometa di Halley.

(S) **New York**, 20 — L'Osservatorio di Lick ha accertato che la cometa di Halley ora visibile all'est. La coda aveva almeno 140 gradi di lunghezza e si trovava ad una distanza molto considerevole dal raggio vettore. Non è probabile che la terra passi attraverso la coda.

Dall'osservatorio di Carnegie (California) si annuncia che la terra era molto vicina alla coda e che essa poteva penetrarvi da un momento all'altro.

Si è constatato di mattina presto in parecchi Osservatori degli Stati Uniti che la coda della cometa si trovava nella sua antica posizione nell'orizzonte all'est, ciò che sembra indicare che la terra non l'aveva ancora attraversata.

Mandano da Saint Thomas nelle Antille danesi che si è visto un enorme fascio di luce attraversare i due terzi del firmamento.

SPORTS

Tiro a volo. — Risultati dei tiri alla quaglia eseguiti giovedì 19 nello Stand della Società *Roma* alla Garbatella, fuori porta S. Paolo:

Tiro N. 89 - Poule d'apertura, 1 quaglia a metri 20.

Premio unico diviso tra sigg. Beccattini Cesare e il marchese Vecchiarelli dott. Vittorio con 4 su 4.

Tiro N. 90 - 1 quaglia da m. 20 a m. 25.

1° premio, signor Becattini Cesare con 9 su 10 — 2° premio signor Furgani con 8 su 10 — 3° premio signor Vitalini cav. Vincenzo con 6 su 7.

Tiro N. 91 - 1 quaglia a m. 22.

1° e 2° premio, divisi tra i signori Giuliani Pericle e Moretti Giuseppe con 5 su 5.

Seguirono poules libere alla quaglia e al piccione vinte le prime dai signori Moretti, Franz e Vecchiarelli, le seconde dai signori Franz e Beccattini.

Palazzo di Giustizia

Il processo dei russi

Venezia, 20 — I giurati hanno emesso il seguente verdetto nel processo per l'assassinio del conte Komarowski:

Per Naumow.

I. Quesito, relativo al fatto in genere: **Sì.**

II. L'autore fu Naumow? — **Sì.**

III. Era in istato di completa infermità di mente? — **No.**

IV. Naumow agì col fine di uccidere? — **Sì.**

V. (1ª parte). Agì con premeditazione? — **Sì.**

Id. (2ª parte). Naumow era in istato d'infermità di mente tale da scemarne grandemente la imputabilità? — **Sì.**

Per la Tarnowska.

VI. La contessa Tarnowska spinse Naumow all'assassinio? — **Sì.**

VII. Era la Tarnowska in istato di completa infermità di mente? — **No.**

VIII. Diede ella il mandato? — **No.**

XI. Eccitò o rinforzò scientemente la risoluzione dell'esecutore? — **Sì.**

X. La complicità della Tarnowska fu necessaria? — **Sì.**

XI. (1ª parte). Agì ella con premeditazione? — **Sì.**

Id. (2ª parte). La Tarnowska ebbe il fine di conseguire il premio di assicurazione sulla vita del conte Komarowski? — **Sì.**

Id. (3ª parte). Ella era in tale stato d'infermità di mente da scemarne grandemente la responsabilità? — **Sì.**

Per Prilukoff.

XII. Prilukoff influì sulla volontà dell'esecutore? — **Sì.**

XIII. Era in istato di completa infermità di mente? — **No.**

XIV. Diede il mandato? — **No.**

XV. Eccitò scientemente e rinforzò la risoluzione dell'esecutore? — **sì.**

XVI. — La sua complicità fu necessaria? - **no.**

XVII. — (1ª parte) Agì con premeditazione - **sì.**

Id. (2ª parte). Ebbe il fine di conseguire il premio di assicurazione? — **Sì.**

Id. (3ª parte). Era in istato di infermità mentale da scemarne grandemente l'imputabilità? **No.**

XVIII. Agì anche per motivi propri? — **Sì.**

Per la Perrier.

I giurati negano la complicità della Perrier.

La concausa.

I giurati ammettono la concausa nella morte di Komarowski.

La richiesta del P. M.

Il P. M. domanda che vengano comminate le seguenti pene:

per Naumow tre anni e quattro mesi, per la Tarnowska otto anni e quattro mesi, per Prilukow dieci anni di reclusione.

La Perrier assolta.

La condanna.

La Corte condanna:

Naumow a 3 anni e 1 mese di reclusione.

Maria Tarnowska a 8 anni e 4 mesi di reclusione.

Prilukoff a 10 anni di reclusione.

Tutti computato il sofferto.

La Perrier assolta.

Novità, Varietà, Aneddoti

La morte di Alessandro I.

Una leggenda singolare, ma che conta ancora dei credenti in Russia, circonda la morte di Alessandro I, l'avversario di Napoleone e il mistico amico della signora Krüdener.

Secondo questa leggenda l'Imperatore ritornava da un soggiorno in Crimea nel 1825, quando, avvicinatosi a Taganrog, incontrò un corriere di gabinetto di nome Maskoff, il quale gli veniva incontro incaricato di importanti carte di Stato.

Lo Czar diede al corriere l'ordine di seguirlo, ma il postiglione fece voltare così maldestramente la vettura di Maskof, che essa si rovesciò e schiacciò il disgraziato.

Allora, sempre secondo la leggenda, l'Imperatore avrebbe messo in esecuzione un progetto ch'aveva formato da molto tempo: quello di sparire facendosi passare per morto e nascondendosi nel fondo della Siberia.

Lo storico Schilder potè vedere l'ultimo discendente della famiglia Maskoff, il quale affermava che tutti i suoi, di padre in figlio, si erano trasmessi la convinzione che il loro antenato riposasse nella Cattedrale dei Santi Pietro e Paolo al posto e sotto il nome di Alessandro I.

Lo Czar, rifugiato in Siberia, vi sarebbe morto nel 1864.

Infatti è certo che nel 1825 si era veduto arrivare in Siberia un uomo misterioso che diceva chiamarsi Feder Kosmich.

Quantunque egli non avesse rivelato a nessuno il suo vero stato, nè il luogo donde veniva, tutti circondavano del più profondo rispetto quello sconosciuto, il quale conduceva la vita austera di un eremita.

Nel 1850 egli accettò l'invito di un ricco mercante di Tomsk, certo Kromof e andò a vivere in casa sua, in una camera appartata, non parlando che al suo ospite e alla figlia di costui.

Tutti coloro che lo avevano intravisto, erano rimasti colpiti della sua straordinaria rassomiglianza con l'Imperatore ufficialmente defunto.

Il Granduca Nicola Mickailovich ha pubblicato di recente nella *Revue historique* uno studio interessante, che smentisce l'oggetto principale della leggenda, ammettendo però che il vecchio Kosmich poteva essere un fratello naturale di Alessando I che Paolo I, ancora Principe ereditario, avrebbe avuto dalla sua relazione colla principessa Cartoryska.

Drammi di terra e di mare

L'incendio di una città.

(S) **Brest-Litovsk** 20 — Un grande incendio ha distrutto il più bel quartiere della città di Terespol.

Sessanta case sono ridotte in cenere. Parecchie centinaia di famiglie sono rimaste senza ricovero.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO 21 Maggio 1910 — s. Maria del Soccorso
Leva il sole alle 4.46 m. — Tramonta alle 7.26 s.
Leva la Luna alle 4.53 s. — Tramonta alle 3.29 m.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3/4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 20 Maggio 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	9.6	coperto	Nizza	19.5	1/2 coper.
Amburgo	16,2	sereno	Zurigo	15.6	1/2 coper.
Vienna	17.0	nebbioso	Costantin.	—	—
Madrid	10.4	coperto	Malta	20.0	piovoso
Parigi	16.0	3/4 coper.	Atene	—	—

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	12,1	coperto	leg. mosso	26.8	16.9
Torino	15.2	piovoso	—	23.7	14.1
Milano	17.6	1/2 coperto	—	20.5	15.2
Venezia	17.6	sereno	calmo	22.7	16.0
Bologna	17.9	sereno	—	22.2	14.6
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	18.0	sereno	calmo	23.0	14.2
Firenze	19.5	sereno	—	21.5	14.7
ROMA	18.2	3/4 coperto	—	27.8	15.4
Bari	19.2	sereno	calmo	21.0	15.0
Napoli	17.9	coperto	calmo	26.6	17.4
Caggiano	14.8	coperto	—	24.8	13.6
Tiriolo	18.8	sereno	—	22.6	11.7
Palermo	17.8	coperto	calmo	25.7	14.0
Messina	18.6	sereno	calmo	24.2	16.4
Cagliari	14.9	coperto	mosso	20.4	10.0

Probabilità: venti meridionali moderati o forti sul golfo Ligure, moderati sul rimanente versante tirrenico, deboli o moderati del primo e secondo quadrante altrove, cielo vario in Val Padana e Centro, nuvoloso altrove con pioggie; alto Tirreno mosso o alquanto agitato.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 756.8. Termometro centigr. **massimo** 23.9 **minimo** 15.4.

Umidità relativa 55 assoluta, 11.87. Vento a mezzodì S.W. Stato del cielo coperto.

Sciarada

Veneto fiume l'un, nega il *secondo*.
Amico a Bacco il *tutto* fu giocondo.

Spiegazione del precedente passatempo
LE-SI-NA

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il 18 maggio 1910.
Nati 25 compresi 4 nati morti
Morti 26 dei quali 7 sotto i 7 anni

Morti

Fanfani Alfredo fu Enrico, Firenze, 50, impiegato, cel.
Chicchi Belardo di Pietro, 20, Amelia, bracciante, cel.
Savini Annunziata fu Orazio, Anticoli C. 70, ved. Medici
Nuvolosi Casimiro fu Domenico, Castellaro, 64, sacerd. cl
Paoluzzi Giuseppina di Giovanni, Orte, 19, nub.
Canocchia Angela fu Ferdinando, Roma, 70, cj Innocenti
Proietti Francesca di Igneti, Sorbb, 89, nub.
Bravi Letizia fu Arcangelo, Visso, 50, conj Zecchini
Giusti Maria fu Augusto, Roma, 29, conj Marziale
Sestili Ferdinando di Paolo, Roma, 45, tornitore, conj
Viljani Albino fu Giovanni, Bologna, 60, tramviere ved.
Cecchetti Vincenzo fu Giovanni, Frascati, 70, operaio, v.
Vitali Pietro fu Francesco, Civitella S. P, 83, contadino v
Moroni Clementina fu Andrea, Parma, 82, ved Frassinetti
Angelini Rosa fu Pasquale, Scoppito, 85, ved. Managara
Flavi Lorenzo di Eleonoro, Serrone, 28, correttiere, conj
Celli Giuseppe fu Domenico, Roma, 65, negoziante, ved.
Pitocco Olimpia fu Luigi, Trevigliano, 63, conj Nasini
Marzi Margherita fu Michelangelo, Alatri, 80, ved. Rossi

ASTE APPALTI E CONCORSI

Comune di Pieve del Cairo (Pavia) - 7 giugno - Costruzione di edificio scolastico. Pres. L. 85.580.

Città di Rapallo - 6 giugno - Costruzione di un pubblico mattatoio. Pres. L. 48.500.

Comune di Poggibonsi (Siena) - 7 giugno - Deviamento e regolazione di un tratto del torrente Staggia. Pres. L. 90.765.

Comune di Villadossola - 9 giugno - Vendita appezzamento terreno comunale nella regione Bressana. Pres. L. 44.680.

Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Castelnuovo Rangone, Marano sul Panaro, Monfestino, Bavarino, Sestola, Soliera, San Prospero (Modena) - Girgenti, Siculiana (Girgenti) - Carzato (Catanzaro).

MONTE DI PIETÀ.

Lunedì 23 maggio 1910 - La 3ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 18 giugno 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 9 luglio 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3,50 0/0

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il *Regina d'Italia* proveniente da New York è passato mercoledì a Capo Sagres, diretto a Napoli e Genova.

La Veloce — L'*Oceania* è passato giovedì da Gibilterra proveniente da New York e diretto a Napoli e Genova.

— L'*Europa* ha proseguito giovedì da Palermo per New York.

Italia — Il *Verona* proveniente da Filadelfia, ha proseguito lunedì da New York per Napoli e Genova.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Sed. 20 maggio. - Pres. **Marcora** - Ore 14.5

INTERROGAZIONI.

Sull'Amministrazione di Santhià.

Calissano (Interno). All'on. Casalini, che interroga sul sistematico ostruzionismo dell'autorità tutoria all'opera dell'Amministrazione comunale di Santhià, dichiara che nessun ostruzionismo fu fatto.

Casalini afferma che questioni importanti attendono di essere risolute ed invita il Governo a dare gli ordini opportuni.

Per gli scrivani delle Prefetture.

Calissano (Interno). Ad un'altra interrogazione dello stesso on. Casalini circa la sistemazione delle condizioni degli scrivani delle Prefetture e delle Sotto-Prefetture, risponde non essere possibile concedere stabilità d'impiego a questi scrivani, ma si cercherà di migliorarne le condizioni finanziarie, non appena si avrà il consenso del Ministero del Tesoro.

Casalini è soltanto parzialmente soddisfatto.

Per il riposo festivo agli impiegati della Banca d'Italia.

Luciani (Agricoltura). All'on. Cabrini, sulla esclusione degli impiegati della Banca d' Italia dai benefici della legge sul riposo festivo settimanale, espone che, in seguito ad una contravvenzione elevata al direttore di una sede della Banca d'Italia, il Ministero di agricoltura, interpellato da quello del Tesoro, emise parere che agli impiegati degli Istituti di emissione non fossero da estendersi le eccezioni che la legge sancisce per quanto riguarda gli uffici pubblici.

Avendo il pretore annullata la contravvenzione, il Ministero del Tesoro ha provocato sulla questione il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato doversi gli Istituti di emissione considerare esenti dall'osservanza della legge sul riposo festivo e settimanale.

La questione è controversa: onde conviene attendere il giudizio della Corte di cassazione al quale, naturalmente, il Governo non mancherà di uniformarsi.

Pavia (Tesoro) premette essere inapplicabile la legge agli impiegati della Banca d'Italia, quando questi disimpegnano il servizio di tesoreria, che è un vero e proprio servizio di Stato.

Circa gli altri servizi, la Banca d'Italia obietta che molti di essi riguardano funzioni d'interesse pubblico, le quali non possono essere interrotte.

Si augura che possano trovarsi temperamenti che concilino le esigenze dell'Istituto con le disposizioni della provvida legge sul riposo festivo. (Approvazioni).

Cabrini, in via di fatto, gli inconvenienti della legge sul riposo festivo possono verificarsi in tutte le manifestazioni dell'attività pubblica e privata: in via di diritto, la violazione della legge risulta dalla semplice lettura della legge medesima. Perciò non può essere soddisfatto e muta l'interrogazione in interpellanza.

Ancora le tombole.

Gattorno, svolge una proposta di legge per concedere una tombola telegrafica agli ospedali di Rimini e Montiano ed al ricovero di mendicità di Verrucchio.

Facta (Finanze), ne consente con le consuete riserve, la sua presa in considerazione converrà prendere una decisione per disciplinare in avvenire la concessione di queste tombole. (Vive approvazioni).

La proposta è presa in considerazione.

BILANCIO DELL'AGRICOLTURA

Casalini, al cap. 155, riferendosi alle censure mosse dall'on. Cottafavi alla Cassa cooperativa delle pensioni, crede suo dovere di scagionarne quell'istituto.

Fa la storia dell'istituzione, ammettendo che i promotori errarono quando fecero intravvedere ai soci la speranza di elevate pensioni: ma un tale errore non fu avvertito nè dal Tribunale, che approvò lo statuto della Cassa, nè da quanti da principio ressero le sorti della medesima.

Successivamente però si riconobbe la necessità di migliorare le basi tecniche dell'organizzazione, ed a ciò si provvide sul parere di specialisti competentissimi e superiori a qualsiasi sospetto: onde, se è giusto parlare di una necessaria riforma, non si deve colpire a morte un istituto, utile al risparmio nazionale, gli amministratori del quale hanno dimostrato di intendere rettamente il loro dovere. (Interruzioni vivaci).

Rileva i danni che risulterebbero da una liquidazione dell'istituto in questione (vivaci interruzioni) ma dichiara francamente di non approvare che esso abbia voluto far concorrenza alla Cassa Nazionale. Prega la Camera e il Governo di risolvere il problema con la maggiore obiettività e con la dovuta imparzialità. (Commenti).

Valli E., toccata la grande importanza della questione, che interessa cinquecentomila persone, osserva che mentre la Cassa di Torino prometteva una pensione annua di duemila lire, sarà molto se potrà concederla di trentacinque. (Impressione).

Deplora che la Cassa di Torino, dopo avere ingannato il pubblico con promesse che non si potevano mantenere, non abbia lealmente e scrupolosamente osservato le sue disposizioni statutarie ed abbia cimentato il denaro dei poveri in speculazioni aleatorie e che in ogni modo non le erano consentite. (Vive approvazioni).

Chiede al Governo: 1° La nomina di una Commissione d'inchiesta sulla amministrazione degli ultimi 10 anni (Vive approvazioni): 2° La nomina di una Commissione speciale permanente che controlli la compra e vendita dei titoli di rendita ed ogni altra forma di impiego di capitali fatta fin qui: 3° Provvedimenti governativi, che impediscano, per ora, qualsiasi impiego, di capitali all'infuori della compera dei titoli di rendita pubblica: 4° Che sieno indette le elezioni dei delegati con tutte le volute garanzie perchè abbia ad apparire la reale volontà dei soci: 5° Che anche la minoranza sia rappresentata così nell'Assemblea dei delegati che nel Consiglio d'Amministrazione. (Approvazioni).

Cottafavi, prende atto che l'on. Casalini nulla ha smentito di quanto dovè affermare alcuni giorni or sono a proposito della Cassa di Torino, e ricorda che la legge provvede, per debito politico e per debito sociale, a fare in modo che il sudato risparmio degli operai non vada perduto in disastrose speculazioni. (Interruzioni).

Ripete che lo Stato provvede con una istituzione nazionale alla vecchiaia e all'invalidità degli operai: onde non può essere consentito che un altro istituto, organizzato e amministrato con criteri di partito, con una propaganda assidua e abile, faccia concorrenza all'istituto nazionale allettando il pubblico con promesse del tutto illusorie. (Approvazioni).

Afferma che la Cassa mutua di Torino non è in grado di assicurare ai suoi associati una pensione superiore alle trentacinque lire annue (Commenti), mentre la stampa socialista, anche il 20 marzo 1910, ne vantava la solidità e le benemerenze. (Vivissime approvazioni generali).

Legge un brano di un opuscolo scritto da un socialista per invitare i preti e i parroci a fare propaganda in favore della Cassa mutua di Torino: (Viva ilarità) e conclude lamentando che siasi voluta tentare la glorificazione di un istituto che non merita alcuna difesa (Bene!) Invita il Governo a provvedimenti immediati ed efficaci. (Vivissime approvazioni — Applausi — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

Luzzatti (Pres. del Cons.). Si compiace dell'interessamento della Camera in una questione di previdenza sociale della quale egli è apostolo antico, e se ne compiace tanto più cordialmente in quanto che ha la coscienza di aver compiuto, anche nei riguardi della Cassa Mutua di Torino, il suo dovere.

La legge sulle Associazioni tontinarie prescrive che il Ministero di agricoltura e commercio debba ogni due anni eseguire una ispezione sulle Associazioni comprese nella legge.

Quando egli fu per pochi mesi Ministro del commercio ebbe a constatare che queste ispezioni da molto tempo non si eseguivano.

Egli ordinò allora che, in conformità della legge, tutte le Associazioni tontinarie di previdenza fossero sottoposte ad una accurata e rigorosa ispezione, dando istruzioni agli ispettori di non limitare le loro indagini ai risultati contabili, ma di estenderle anche a tutti gli impieghi di capitale dalle Società stesse effettuati. Poichè egli ritiene che le Società di previdenza non possano e non debbano avventurare in imprese aleatorie il capitale dell'assicurazione sociale loro affidato.

Ricorda a questo riguardo di aver combattuto la legge del 1907 con la quale si dava facoltà alla Cassa mutua di Torino di fare prestiti per la costruzione di case popolari.

Dichiara che lo Stato non deve pretendere il monopolio della previdenza sociale, ma deve però esercitare sulle private iniziative una vigilanza tanto più rigorosa in quanto che esso ha istituzioni proprie di previdenza le quali offrono agli assicurati tutte le necessarie garanzie.

Ciò premesso dichiara che appena le ispezioni da lui ordinate saranno compiute, egli ne sottoporrà i risultati al Consiglio superiore di previdenza ed alla Camera affinchè con perfetta coscienza e con cognizione di causa possano prendersi i provvedimenti del caso.

Crede che siano necessarie alcune riforme alla legge del 1902 e non mancherà di proporle, poichè non intende assumere delle responsabilità che nessun Ministro e nessun galantuomo potrebbe assumere. (Approvazioni — Commenti).

Raineri (Agr.) aggiunge poche parole per confermare quanto già ebbe a dichiarare all'on. Cottafavi, che cioè le ispezioni ordinate sulle Associazioni tontinarie di previdenza procedono con la massima sollecitudine ed alacrità.

Non crede perciò accettabile nè opportuna allo stato delle cose la proposta dell'on. Valli di procedere ad una inchiesta sulla Cassa Pensioni di Torino, poichè le ispezioni già ordinate raggiungono lo stesso scopo che l'inchiesta si proporrebbe (rumori, interruzioni, commenti).

Voci: No, no; ci vuole l'inchiesta.

Raineri. Ma il Governo non si oppone ad una inchiesta, esprime soltanto l'opinione che basti la ispezione ordinata in conformità della legge (nuove interruzioni).

Cottafavi, per fatto personale, esclude di aver voluto censurare l'opera del Governo. Crede che le ispezioni ordinarie non siano sufficienti in un caso così grave e che s'imponga un provvedimento eccezionale, che del resto è desiderato anche dai dirigenti della Cassa Mutua di Torino, come risulta da una lettera dello stesso direttore.

Insiste quindi perchè la proposta d'inchiesta sia accettata.

Casciani (relatore) osserva che la Camera ha diritto di domandare una inchiesta sulla Cassa Mutua di Torino, indipendentemente dalle ispezioni ordinarie, e crede che, dopo le accuse specifiche portate alla Camera, l'inchiesta sia opportuna (approvazioni).

Raineri (Agricoltura). Crede che sia sorto un equivoco. Il Governo ha sempre diritto di fare ispezioni straordinarie e quindi anche di fare eseguire una inchiesta sulla Cassa di Torino. (Commenti animati e prolungati).

Presidente legge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, le approva e passa alla votazione del capitolo.

« Moschini, Pellerano »

La Camera invita il Governo ad eseguire una immediata inchiesta sulle condizioni finanziarie della Cassa Mutua pensioni di Torino.

« Valli, Cottafavi, Celesia, Di Marzo, Falletti, Margaria, Valenzani, De Amicis. »

Luzzatti (Presidente del Consiglio) prega l'on. Moschini di non insistere e accetta l'ordine del giorno dell'on. Valli Eugenio. (Vive approvazioni).

Samoggia. Voi però vi siete opposti all'inchiesta sul Ministero di agricoltura da noi invocata l'anno scorso. Siete degli opportunisti.

Presidente richiama all'ordine ripetutamente l'on. Samoggia le cui parole sono coperte dai rumori e dalle proteste della Camera.

Casalini anche a nome dei colleghi socialisti dichiara di accettare e di votare la proposta d'inchiesta anche nell'interesse della Cassa di Torino e degli amici che ne sono a capo. (Mormorii ironici: commenti).

Chiesa Eugenio dichiara di astenersi dal voto che assume parvenza di voto politico (Interruzioni — Segni di diniego) pur confermando che gli operai non provvedono bene ai loro interessi inscrivendosi alla Cassa Mutua di Torino. (Interruzioni — Commenti — Rumori).

Presidente mette ai voti l'ordine del giorno Valli che è approvato all'unanimità. Rimane seduto il solo on. Chiesa.

Campi, al capitolo 159, raccomanda che la pubblicazione degli statuti delle Società per azioni avvenga regolarmente secondo le disposizioni della legge. (Bene).

Samoggia si associa alle raccomandazioni dell'on. Campi e svolge un ordine del giorno col quale si chiede che sia aumentato di almeno 50 mila lire lo stanziamento del bilancio destinato a favorire le cooperative.

Raineri dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno dell'on. Samoggia, ma assicura di avere il fermo proposito di eliminare gli inconvenienti accennati da lui e dall'on. Campi.

Samoggia prende atto della promessa e ritira l'ordine del giorno.

Falletti al cap. 162 prega il Ministro di aiutare e integrare l'azione benefica delle Casse rurali e delle Associazioni agrarie con più larghi sussidi e liberandole dalle vessazioni di indole fiscale, che ne paralizzano l'opera (bene!).

Raineri promette di tener conto delle raccomandazioni.

Con altre poche raccomandazioni degli on. De Felice, Cabrini, Casolini Antonio e Cosentino, si approvano tutti i successivi capitoli del bilancio di Agricoltura.

Il demanio forestale

Senza discussione si approva il disegno di legge sul demanio forestale con le modificazioni apportatevi dal Senato.

Per gli ordini dei sanitari.

Si approva infine il disegno di legge sugli ordini sanitari.

La seduta è tolta alle 19.10.

NOTIZIE PARLAMENTARI.

Giunta delle elezioni.

Dinanzi alla Giunta delle elezioni si è discussa ieri mattina la elezione contestata del Collegio di Sora (proclamato Simoncelli contro Lollini).

Il relatore on. Dari ha esposto le agitate vicende della elezione del 17 aprile e i vari reclami pervenuti dalle due parti pel modo irregolare in cui avvennero le votazioni a Sora e ad Arpino.

L'avv. Albano nell'interesse dell'on. Lollini ha sostenuto doversi annullare l'elezione per gravi irregolarità verificatesi a Sora.

Nell'interesse del prof. Simoncelli ha parlato il prof. Chiovenda sostenendo che, se irregolarità ebbero a verificarsi nella elezione del 17 aprile, esse furono compiute ad Arpino e ad Isola Liri nelle cui sezioni furono tolti molti dei voti da lui riportati.

La Giunta, riunitasi subito dopo in Comitato segreto, ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Simoncelli.

Tassa di fabbricazione sugli zuccheri.

La Commissione che esamina il disegno di legge per l'aumento della tassa di fabbricazione sugli zuccheri ha preso atto delle modificazioni comunicate dal Governo al disegno di legge; e cioè:

1. Che l'aumento della tassa invece che in 5 anni sia graduato in 6 anni a partire dal 1911.
2. Che l'aumento complessivo della tassa invece di L. 6.50 sia di L. 5.50.

La Commissione ha poi rinviato ad altra seduta l'esame del disegno di legge.

Consiglio Comunale

Seduta del 30 maggio. — Presidenza: **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21,30.

Nathan partecipa che l'assessore Montemartini si è recato a Verona a rappresentare il Comune di Roma al Congresso delle municipalizzazioni.

Comunica poi lettere di ringraziamento delle famiglie Koch e Cannizzaro per le condoglianze inviate in occasione della morte dei loro cari.

Pel 1911.

Nathan fa le seguenti dichiarazioni:

Intorno all'Esposizione del 1911 è stata svolta alla Camera dei deputati una interrogazione dal nostro collega Mazza, a cui ha risposto il Presidente del Consiglio esprimendo la sua piena fiducia nel Comitato e nell'opera da esso intrapresa, ma le dichiarazioni incoraggianti del Capo del Governo suscitarono nella Camera commenti.

Non so se le critiche ed i commenti siano una caratteristica della Camera e della nostra città, ma osservo che mentre a Torino ogni cittadino si compiace di magnificare l'opera del Comitato, dà la sua cooperazione, e col Comitato assume solidarietà, come di cosa propria - e così fece anche Milano - a Roma succede l'inverso: le lingue si moltiplicano per sminuire, magari ridurre allo zero, l'opera del Comitato ed abiurare da ogni possibile solidarietà (1).

L'esperienza m'insegna come anche in passato altre Esposizioni, altre iniziative, incontrarono medesima sorte, di guisa che spesso opere che possono ridondare ad onore di Roma capitale, per criterio politico da un lato, per poveri e meschini pettegolezzi personali — non amo chiamarli partigiani — dall'altro, vanno incontro ad una opposizione materiata d'inerzia.

A me preme dichiarare stasera, rilevando una giusta osservazione del Presidente del Consiglio, che il Comitato attuale fu nominato dal Sindaco, non dal Governo.

Ed il Sindaco se ne compiace: fu uno dei suoi primi atti, inquantochè il suo predecessore, sebbene avesse anni prima accettato la proposta Trompeo, lasciò all'ultimo momento, quando si era coi sassi alla porta, sede vacante.

Gli egregi uomini da me nominati, accettando all'ultimo momento la grave responsabilità, attraverso tentennamenti degli uni, suscettibilità degli altri, inerzie e passive ostilità, hanno proseguito per la loro via, tranquillamente operando, in guisa da essere sicuri che l'evento non deluderà le loro speranze.

Ciò io credo, e, perchè lo credo, desidero separare gli uffici e le responsabilità del Comune da quelli del Comitato: questo avrebbe costituito una ruota inutile quando il Comune avesse assunto ufficio e responsabilità d'organizzazione e di esecuzione.

Che cosa abbiamo assunto noi per il 1911? Un contributo al Comitato di L. 500.000 che si va pagando ad annualità; altro contributo di L. 1.800.000 per lavori di sistemazione duratura; un ponte attraverso il fiume per connettere le due sezioni dell'Esposizione, la comunicazione tramviaria fra queste ed il resto della città. Paghiamo il contributo; i lavori del Ponte sono bene innanzi, la prima pietra del deposito tramviario si pone domani, le linee saranno completate per la fine dell'anno, il raccordo attraverso la nuova via dei Parioli, come al Compromesso Sebastiani, si effettuerà, e gli impegni nostri per quanto riguarda l'Esposizione saranno mantenuti.

Il Comitato che cosa ha fatto? Ha predisposto le seguenti mostre:

Esposizione di Belle Arti, al Palazzo di Vigna Cartoni:

Esposizione retrospettiva del Cinquantenario, al Palazzo delle Belle Arti:

Esposizione medioevale nel Castel S. Angelo, isolato in mezzo a giardini e trasformato da caserma in Museo:

Esposizione nelle Terme Diocleziane dei calchi dei più insigni monumenti d'Arte antica, riscattate dall'obbrobrio di magazzini, osterie e *café chantants*;

Mostra etnografica in Piazza d'Armi, con la partecipazione di tutte le regioni d'Italia, mediante apposite costruzioni:

Sede dei molteplici Congressi a Castel Sant'Angelo:

Sede delle gare sportive in uno stadio nel Parco popolare, alla Passeggiata Flaminia.

Ora, da quanto abbiamo potuto accertare, i contratti per tutti gli edifici, tutte le sistemazioni con enti costruttori responsabili, sono in corso, in corso i lavori, in guisa da essere terminati in novembre.

I fabbricati vi sono, il concorso per un materiale abbondante a tutte queste Esposizioni è assicurato, quindi la degna celebrazione delle feste progettate non può ragionevolmente revocarsi in dubbio.

Se Torino è innanzi a noi nella costruzione degli edifici, è per la doppia ragione che una esposizione industriale richiede lunga preparazione prima di essere allestita, e che nei mesi invernali là ogni costruzione è praticamente impossibile.

Abbiamo esaminato i preventivi di entrata e di spesa: potevano essere cervellotici o men che prudenti, preparati da Bonaldo Stringher, assistito da Maraini e da Levi della Vida?

Io non lo revoco in dubbio, e le cifre confermano l'opera di quei cervelli preclari. Se le entrate sono calcolate a 15 milioni, li supereranno; se le spese altrettanto, se esuberassero saranno contenute in più ristretti limiti se l'esuberanza dell'entrata non consentirà allargare i cordoni della borsa.

E, quanto più monta, sebbene nessuno se ne renda ragione, nessuno dice una parola di encomio al Comitato per la caratteristica assai notevole, dei quindici milioni una buona metà rimarrà acquisita alla città in opere permanenti e in materiali per mantenere gli Enti che da Esposizioni si trasformeranno in Musei.

La carta pesta e le dorature, l'orpello, hanno una parte minima; la parte massima è rappresentata da solide, durature opere d'arte che onoreranno Roma ora ed in avvenire.

Dopo ciò, dei minuti fatti che avvengono, delle personali suscettibilità, non credo sia il caso di occuparci; basta che la cittadinanza sappia come, dato lo stato degli atti, l'aspettativa di Roma e dell'Italia per il 1911 non sarà delusa.

Mazza. Dopo le dichiarazioni del Sindaco non entrerà nella questione, dopo specialmente le dichiarazioni fatte alla Camera.

Ma poichè l'on. Sindaco ha parlato d'opere di arte che rimarranno in Roma, crede di richiamare l'attenzione del Sindaco sopra un inconveniente che minaccia il palazzo delle Belle Arti: inconveniente rilevato dalla Giunta parlamentare del bilancio.

Si tratta di questo: che le colonne sono di cemento e i capitelli di stucco. Ciò è una vera bestemmia, nè crede che per così poca cosa si debba deturpare l'estetica di un monumento. Insiste perchè si ripari a questo inconveniente, secondo i voti già fatti dalla Giunta del bilancio.

Nathan. Si associa volentieri, tanto più che trattasi di una spesa di 15,000 lire. Non dubita che il Comitato e il Ministero della P. I. vorranno aderire ai voti manifestati.

Pei giardinieri.

Grandi, Sabbatini, Musanti, Franzetti domandano all'on. Amministrazione se e quando ai giardinieri fissi, a cui fu aumentato il salario da L. 2,19 a L. 3, come da somma stanziata in bilancio, verranno pagati gli arretrati loro spettanti.

Vanni. Assicura che, poichè i fondi sono disponibili, il miglioramento avrà effetto retroattivo dal 1. gennaio p. p.

Musanti. Prende atto delle assicurazioni date.

Le patenti ai vetturini.

Paglierini interroga l'on. Sindaco per sapere quali criteri la apposita Commissione adotta nell'abilitare gli aspiranti alla patente di vetturini.

Ballori. Osserva che i requisiti richiesti ai concorrenti si informano, oltre che alla capacità tecnica e alla conoscenza della città, al possesso del certificato penale netto. Approfitta dell'occasione per compiacersi dell'opera della Commissione.

Paglierini. Deplora che si siano messi da parte vecchi cocchieri, per accogliere domande dell'ultima ora.

Nathan. L'invita a non fare accuse generiche: ma a specificare fatti se ne ha.

Torlonia. Come membro della Commissione osserva che sono i negozianti di vetture che desiderano la patente per i loro cocchieri. Ricorda che fra i richiedenti v'era anche uno chauffeur della Cooperativa Paglierini, che specialmente rammenta perchè una volta per poco non l'investiva con la vettura.

Le varie proposte.

Si approvano le seguenti proposte:

Aumento del contributo comunale per la manutenzione della strada consorziale della Muratella (2ª delib.).

Servizio di vetture per la verifica delle strade del suburbio e dell'Agro romano.

Vendita all'asta pubblica di alcuni lotti di terreno fabbricabili.

Autorizzazione al Sindaco a costituirsi parte civile in giudizi contravvenzionali.

Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa dal Circolo di S. Pietro.

Reclami dei contribuenti della tassa sulle vetture private e sui domestici.

Storno di fondi.

La girandola.

Si passa alla proposta:

— Appalto per l'esecuzione dei fuochi artificiali della Girandola.

Trincheri domanda la sospensione dello spettacolo. Al più consiglia di accantonare il fondo per l'anno prossimo.

Chiappa e **Palomba** insistono pel mantenimento dello spettacolo, che risponde ad una tradizione popolare.

Bentivegna osserva che l'insuccesso dello spettacolo nell'anno scorso dipese da circostanze speciali e da poca conoscenza dell'ambiente da parte degli appaltatori.

E' sicuro che la cosa non si ripeterà.

Nathan rileva che l'economia deriva soltanto dalla soppressione della macchina pirotecnica.

La proposta è approvata.

Le aree al viale del Re.

Segue la proposta:

— Vendita all'asta pubblica di alcuni lotti di terreni fabbricabili.

Testa non crede che il Comune debba privarsi della disponibilità di quest'area prima di stabilire dove dovrà sorgere il mercato centrale.

Il sorteggio.

Dopo ciò si passa al sorteggio.

L'aula è affollata. L'attenzione è vivissima.

Sono chiamati come scrutatori i consiglieri **Carrara, Alliata, Berio, Guadagnoli** (Vedi *Cronaca*).

Alle 11.30 la seduta è tolta.

×

Erano presenti:

Albano, Albini, Alliata, Amici, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Bernardi, Bonomi Bruchi, Cagli, Calderini, Campanozzi, Canti, Cardarelli, Caretti, Carnara, Caruso, Chiappa, Della Seta, Del Vitto, Esdra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazza, Mazzolani, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Quartieroni, Rossi-Doria, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Scialoja, Sereni, Staderini, Sterlini, Testa, Torlonia, Trincheri, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone.

Cronaca di Roma

Palazzo Margherita. — S. M. la Regina Madre fece ieri una gita in automobile sino ad Anticoli. Accompagnavano S. M. la marchesa di Villamarina e la figliuola e il marchese Scarampi.

S. M. riconosciuta dalla popolazione fu fatta segno ad una calorosa, deferente dimostrazione.

S. M. ritornò a Roma nel pomeriggio.

Alla Colonia marina « Principessa Jolanda. » — S. M. la Regina Elena ha inviato alla Colonia marina « Principessa Jolanda » a S. Marinella, un ritratto dei Reali Principini, eseguito dal pittore comm. Enrico Scifoni.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza il cardinale Vannutelli Serafino, penitenziere maggiore, vescovo di Porto e Santa Rufina, il cardinale De Lai, segretario della Concistoriale, mons. Scatti, vescovo di Savona, l'ambasciatore d'Austria-Ungheria presso la S. Sede, con la famiglia, il d.r De Peralta, ministro della Repubblica di Costarica presso il Vaticano, l'Incaricato d'affari del Portogallo, accompagnato dalla consorte, l'abate Del Papa, ordinario di S. Paolo.

— I giornali americani hanno menato rumore per la mancata udienza del Ministro protestante Paret. Ora ufficiosamente si dichiara che l'udienza, era stata accordata pel 17 scorso; ma non potè aver luogo perchè il Paret partì il 15.

Quindi della mancata udienza nessuna colpa può attribuirsi al Vaticano.

— Si parla della nomina di mons. Sebastianelli alla carica di Segretario della Congregazione dei Religiosi, vacante per le dimissioni del P. Janssens.

I funerali di Re Edoardo. — Ieri nella chiesa inglese « All Saints », in via del Babuino, ebbero luogo i funerali in memoria di R. Edoardo, ordinati dall'Ambasciata inglese presso il Quirinale.

La piccola e severa chiesa era gremita di tutte le più spiccate personalità del mondo diplomatico nelle loro smaglianti uniformi, e di signore in gramaglia.

Notammo: il Ministro degli Esteri onor. di San Giuliano, col suo capo di gabinetto conte Sforza, il Sottosegretario agli Esteri on. di Scalea, il Presidente del Senato, l'on. Blaserna, il conte Gianotti, Prefetto di Palazzo di Casa Reale, il Ministro nob. Mattioli, il gen. Ugo Brusati, primo Aiutante di Campo di S. M. il Re, il Ministro della Guerra gen. Spingardi, il Ministro della Marina ammir. Leonardi-Cattolica, il gen. Pollio, Capo dello Stato Maggiore generale, il gen. Mazzitelli comandante il Corpo d'Armata, il gen. Roberto Brusati, il Prefetto sen. Annaratone, il Sindaco Nathan, il comm. Luzzatto, capo div. al Min. dell'Interno, il comm. Bottaro-Costa, Min. d'Italia presso la Svezia, il principe Doria.

Del mondo diplomatico accreditato presso il Quirinale erano presenti: l'Ambasciatore d'Austria e Ungheria von Merey, l'Ambasciatore di Francia signor Barrère, l'Ambasciatore di Germania sig. von Jagow, l'Ambasciatore di Russia princ. Dolgorouky, l'Amb. di Spagna, l'Amb. degli Stati Uniti sig. Leishman, l'Ambasciatore di Turchia, il bar. Hayashi Amb. del Giappone, i Ministri plenipotenziari: Saens Pena dell'Argentina, Mastrens del Belgio, Rizoff di Bulgaria, Santiago Aldunate del Cile, Ou-Isong-Lien di Cina, Hustardo della Colombia, Montealegre di Costarica, De Cespedes y Quesada di Cuba, Carapanos inc. di Grecia, Gonzalo Esteva del Messico, De Maleville del Principato di Monaco, Carvalho e Vasconcelos del Portogallo, Nano di Rumania, barone De Bildt di Svezia, Pioda della Svizzera, Diaz dell'Uruguay.

Erano pure presenti consiglieri, segretari e addetti militari.

Di signore notavansi: sig.ra Barrère, baronessa De Bildt, sig.ra Carvalho e Vasconcelos, signora Leishman.

La Colonia inglese intervenne numerosissima. Notammo le famiglie: Willes, Brothers, Sitters, Dunlop, Ton, Vanni, Brock, Trewella e molte ancora.

La cerimonia si svolse breve e solenne. Dopo il *De Profundis*, il sermone del pastore, e i salmi, alternatisi ai canti del coro, seguì la preghiera per il nuovo Re S. M. Giorgio V.

Le funzioni furono celebrate dai reverendi Staton, Nancred e Baldwin.

Arrivi e partenze. — Ieri giunse a Roma il Principe A. Fouad pascià, che prese alloggio al Grand Hotel

---

(1) La cosa si spiega facilmente, poichè a Torino c'è un Comitato che agisce con serietà e sincerità e con razionali criteri di organizzazione, pur avendo meno della metà di personale negli uffici; mentre a Roma, checchè ne dica il Sindaco, è tutto l'opposto, senza tener conto che l'impresa assunta da Torino, per imponenza e per importanza è di gran lunga superiore. *(N. d. D.)*

La sortizione dei consiglieri. — Ieri, come era stato preannunziato, ebbe luogo la sortizione dei consiglieri per il rinnovamento di un terzo del Consiglio.

Ecco l'ordine con cui sono stati estratti dal sindaco i 19 che decadono dal mandato:

Tonelli Alberto — Sterlini Augusto — Cagiati Augusto — Baccelli Guido — Zingone Francesco — Rossi-Doria Tullio — Berio Adolfo — Nathan Ernesto — Danesi Cesare — Gamond Carlo — Caretti Giacomo — Sereni Angelo — Vanni Giovanni Antonio — Palomba Enrico — Aureli Tommaso — Mezza Pilade — Guizzardi Carlo Alberto — Orlando Paolo — Sabbatini Romolo.

Ai nomi dei cons. Nathan, Vanni e Sabbatini, la *claque* che aveva riempito la sala, ha applaudito e ha gridato « Ce li rivolemo. »

I 19 estratti si dividono così per partiti: costituzionali 9 — repubblicani 3 — socialisti 2 — radicali 1 — minoranza 4.

Una nota caratteristica: sopra 19 nomi, 7 sono di membri della Giunta.

Per i superstiti dei Mille. — La Direzione delle Ferrovie dello Stato comunica:

Per rendere più facile il viaggio ai superstiti garibaldini, fu disposto che i biglietti già rilasciati dall'Amministrazione per recarsi a Genova od a Civitavecchia siano resi validi altresì per recarsi a Roma per la via più breve.

E' disposto perchè a Roma il Capo Stazione principale sostituisca i biglietti stessi con altri valevoli per l'andata a Palermo e per il ritorno in residenza per via di terra.

I superstiti che si recheranno a Palermo per via di mare e che preferissero ritornare in residenza per via di terra potranno ottenere il cambio del biglietto loro rilasciato con altro valido per la via di terra presentandosi al Capo Stazione di Palermo.

Nel R. Istituto superiore di studi commerciali — Il Consiglio accademico, udite le comunicazioni della Direzione riguardo all'odierna agitazione degli studenti, constatato che il regolamento 7 settembre 1909, entrato in vigore col presente anno scolastico, non introducendo in materia didattica alcuna norma restrittiva, limitandosi a disciplinare, in armonia col carattere degli insegnamenti impartiti nell'Istituto e coi fini specifici di esso, la procedura degli esami — procedura modellata precedentemente su quella degli esami universitari — non viola alcun diritto acquisito: riafferma nell'interesse degli studenti la necessità dell'esame scritto di lingue, contemplato nel regolamento in vigore;

fa voti perchè il Ministero accogliendo proposte già avanzate dal Consiglio Accademico in vista di modificazioni allo Statuto ed al Regolamento dell'Istituto, conceda fin d'ora la facoltà agli studenti di sostenere anno per anno l'esame delle materie biennali e riduca l'esame di laurea alla sola dissertazione della tesi scritta e delle tesine orali;

ed invita gli studenti a ritornare regolarmente alle lezioni, per non mettere il Consiglio Accademico nella necessità di prendere i provvedimenti del caso in vista della imminente sessione di esami.

Per la direttissima Roma-Napoli. — Sono oltre venti i deputati che assieme al Ministro Sacchi ai sottosegretari De Seta e Vicini prenderanno parte lunedì coi giornalisti alla carovana automobilistica per la visita ai lavori della direttissima Roma-Napoli.

I gitanti prenderanno posto su dieci splendide automobili messe a loro disposizione dagli onorevoli Leali Cermenati, Di Bagno, Gallini, Caetani, conte Leopardi, cav. Emanuelli e sig. Fornari.

Stato e Comune — In seguito alla intesa avvenuta tra il Presidente del Consiglio dei Ministri e il sindaco Nathan per la nomina di una speciale Commissione mista, tre funzionarii dello Stato e tre del Comune, cui debba essere deferito l'esame delle finanze comunali per vedere se e come possa e debba nuovamente intervenire lo Stato a favore della capitale, la Giunta ha già designato i suoi delegati.

Essi sono: il Segretario generale, comm. Lusignoli, il Capo del contenzioso, avv. Sillotti e il ragioniere capo, prof. Albertini.

Per un equivoco del « Fremdenblatt ». — Il *Fremdenblatt* di Vienna si fa telegrafare il 18 corrente che a Roma cade abbondantemente la neve e che soffia un vento gelato. Crediamo, che l'autorevole organo della cancelleria austro-ungarica sia stato vittima di qualche equivoco.

A Roma il giorno 18 abbiamo avuto una temperatura massima di 25,4 centigradi ed una temperatura minima di 13. Altro che neve!

Torneo nazionale di scherma — La Federazione schermistica italiana comunica agli schermitori italiani che, in seguito a deliberazione presa dal Comitato centrale, per favorire il concorso al grande Torneo nazionale di scherma che si svolgerà a Roma dal 29 maggio al 6 giugno sotto l'alto patronato di S. M. il Re, pur restando fissata al giorno 25 la data di chiusura per le iscrizioni alle sole gare riservate agli ufficiali, si è stabilito di protrarre fino al 30 maggio il tempo utile per le iscrizioni a tutte le altre gare, fra dilettanti e fra maestri.

Gli schermitori che non avessero ancora ricevuto il programma del Torneo che contiene anche il relativo regolamento e le norme per usufruire dei ribassi ferroviari, possono richiederlo alla segreteria del Comitato centrale della Federazione via Torino, n. 7.

La Federazione previene quanti si recheranno in Roma per partecipare al convegno schermistico che potranno avere tutte le informazioni che saranno loro necessarie non solo per gli alloggi, ma anche per quanto riguarda il Torneo, all'ufficio dell'Associazione per il movimento dei forestieri posto alla stazione ferroviaria di Termini.

Il Comitato a cui sono già pervenuti i premi di S. M. il Re, di S. M. la Regina Madre, di S. A. R. il Duca d'Aosta, del Presidente del Consiglio, di vari Ministeri, di Autorità comunali e provinciali, nonchè di privati, prega quanti ne hanno preannunciato l'invio, o quanti credessero in tal modo di accrescere importanza a questa grandiosa manifestazione schermistica, a fargli pervenire i premi stessi, senza ritardo, onde provvedere alla loro assegnazione.

Bollettino giudiziario — Billia cavaliere Giovanni, vice canc. di Cassazione a Roma, adibito al servizio delle ispezioni nella circoscrizione di Roma, è nom. canc. della Corte d'appello di Messina, continuando nel detto incarico.

Damiani Stanislao, vice canc. del trib. di Roma, appl. alla Commissione per lo studio delle riforme legislative intorno alla delinquenza dei minorenni, è nom. canc. della pret. di Vilminore, continuando nella detta applicazione.

Foderaro Luigi, canc. della pretura di Torre Annunziata, è nom. vice canc. del trib. di Roma.

Revisione delle liste elettorali — Le liste degli elettori politici, amministrative e commerciali, rettificate in base agli elenchi degli iscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione prov. e dalla Camera di commercio, sono esposte nella Direzione dell'Ufficio comunale di statistica (via Poli 54, p. 2°) perchè gli interessati possano prenderne cognizione.

Grande Tombola Nazionale di lire 300,000. — L'estrazione di questa grande tombola nazionale avrà luogo in Roma il giorno **1° giugno 1910.** La somma dei premi è così ripartita:

Prima tombola L. **150,000** — seconda tombola L. **35,000** — Terza tombola L. **20,000**, L. **75,000** divise fra tutte le cartelle che avranno segnato nei 45 numeri estratti, i 10 numeri della cartella e L. **20,000 quale premio di consolazione,** divise alle cartelle che non avranno segnato nessun numero dei 45 estratti.

Prezzo della cartella Lire UNA.

Sono in vendita in tutto il Regno presso i Banchi Lotto Uffici postali. Cambiavalute e dove vi è l'apposito avviso.

Lo sciopero dei muratori. — Ieri mattina all'Orto-Agricola i muratori in ozio si riunirono per discutere le modalità della graduale ripresa del lavoro.

Alle proteste di molti scioperanti, che dicevano di aver fame, qualcuno del Comitato consigliò l'uso di mezzi violenti per provvedersi il pane gratuito dello Stato... nelle carceri!

La verità è che il Comitato di agitazione vorrebbe tenere in sciopero la massa, ma non ha nemmeno un soldo per far cantare un cieco... mentre quelli che non lavorano hanno bisogno e pretendono aiuti finanziari per vivere.

Ieri mattina il numero dei muratori tornati al lavoro ascendeva, secondo un'indagine approssimativa, a circa 7400.

Le Cooperative ed i cantieri dei mosaici, che, secondo i caporioni dovevano oggi dare occupazione a 10.000 scioperanti, hanno assunto soltanto circa 1200 operai...

Non è un successo per i fanatici dello sciopero, il quale ha rovinato tante famiglie di lavoratori

All'Esposizione di Belle Arti. — Gli acquisti reali:

Vertunni Arturo - Marina
D'Achiardi Piero - Monte Mario
Millea Ruth - La Madre
Innocenti Camillo - La piccola corinara
Vianello Vincenzo - Campo San Zampolo
Tofanari Silvio - Antilopi
Carena Felice - Il nido
Gioli Francesco - Armonie crepuscolari
Bacarissa Gustavo - Una strada a Randà
Crema Giambattista - Ferrara d'altri tempi
Van Biesbroeck Jules - Riposo
Coromaldi Umberto - All'ingresso
Barbieri Giangiacomo - La danza dei veli
Petrucci Carlo Alberto - Piazza San Pietro
Dantino Nicola - Processione
Nicolini Giovanni - Gli amori di un Satir
Rossini Angelo - Riviera Ligure
Chini Galileo - Vaso
Prencipe Umberto - Il castello della nostalgia
Brangwyn Franck - Rimorchiatori

Gli impiegati comunali — Si sono riuniti ieri nella sede sociale per prendere visione della proposta dei provvedimenti pel personale, presentata al Consiglio, e dopo lunga discussione hanno votato un ordine del giorno col quale:

« considerando che, se pure fossero indotti, nello stato attuale della economia civica, a subire l'onere di un maggior lavoro equamente retribuito onde provvedere alle più elementari esigenze della vita, non dovrebbero e non potrebbero, per la loro stessa dignità, accettare un maggior lavoro non retribuito;

« considerato che ai casi eccezionali ed impreveduti provvede sufficientemente l'art. 63 del Regol. del personale, al quale con la massima abnegazione gli impiegati tutti in ogni circostanza sono stati ossequienti:

« si dichiarano recisamente contrari all'approvazione della seconda parte del primo comma della proposta che rende arbitri i direttori degli uffici di prolungare senza retribuzione l'orario ordinario, ciò che costituisce una vera e propria violazione di contratto di lavoro ed una ineguaglianza di doveri fra impiegati di uffici differenti:

« ed in via subordinata dichiarano che qualora l'Ammin. non convenga nella soppressione della seconda parte del comma citato, preferiscano rinunciare a tutti i provvedimenti contenuti nella proposta stessa ».

Lo sciopero delle sigaraie — Poco interessante ieri mattina lo spettacolo consueto in piazza Mastai, perchè le scioperanti, in seguito alle misure adottate dall'autorità, hanno dovuto contentarsi delle solite grida a... debita distanza.

Al quotidiano comizio, dopo le comunicazioni di *Berta* e la lettura di adesioni di Milano e di Lucca, *Sutri* - della Sede centrale tabacchi - comunicò i risultati delle sue inchieste rivelando con gran mistero delle cose evidentemente insussistenti.

Dopo la relazione *Vantaggi* sul quasi negativo esito delle pratiche, il comizio fu sciolto fra un clamore generale.

— Intanto, per ordine del Ministro delle Finanze, la Manifattura dei tabacchi resterà chiusa sino a nuovo ordine.

Il IX Congresso Commerciale. — L'Ass. Commerciale Romana ci comunica che dal 26 al 31 corr, si riunirà in Bologna il IX Congresso fra commercianti, industriali ed esercenti.

Il Comitato esecutivo ha compilato il programma dei lavori e dei festeggiamenti, dal quale si rileva che saranno discussi temi di notevole importanza e che ai congressisti sono preparate le migliori accoglienze. Il programma comprende anche visite agli stabilimenti di Pontelagoscuro e all'esposizione delle bonifiche e di Ferrara, che saranno certo oltremodo interessanti.

Il Comitato ha pure pensato a nominare una Commissione di signore per ricevere le signore dei congressisti. Durante il Congresso avranno luogo delle gare di aviazione.

Corso di agraria ai soldati. — Domenica si chiuderà il corso di agraria, tenuto dal comm. Vittorio Nazzari ai soldati della guarnigione. Si farà una gita alla batteria del Tevere.

Associazione Archeologica Romana. — Domani Domenica, alle ore 16 il signor Romolo Ducci per incarico dell'Associazione Archeologica Romana, parlerà sulle tombe latine e via Latina.

Convegno alla stazione dei Trams, ai « Cessati Spiriti » (fuori porta S. Giovanni).

La nuova Direzione dell'« Unione professori ginnasiali ». — Nel Consiglio Direttivo dell'« Unione Naz. tra i professori delle prime classi ginnasiali », con sede in Roma, via Labicana 118, furono eletti: *presidente* il prof. Francesco Guerri con voti 42 su 44 votanti; *consiglieri* i prof. Pier Andrea Fontebasso, 41; Alessandro Santini, 42; Macioce, 39; Giuseppe Tuzi, 41.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

Gesta della malavita. — Giovedì sera verso mezzanotte, le due tedesche Malvina Fink e Natalina Gerspach, come narrammo, vennero affrontate da un individuo, il quale gettò contro la prima del liquido corrosivo contenuto in una boccetta.

La Fink non riportò che lievissime bruciacchiature. L'individuo riuscì a dileguarsi.

Le due donne dichiararono in Questura al cav. Luciani che l'autore del fatto era certo Mario Fascia, contro il quale si querelarono.

Ieri, chiamato al Commissariato di Trevi, il Fascia, che è capitano marittimo, negò recisamente e presentò una lista di testimoni per dimostrare l'impiego della sua serata dalle dieci all'una e mezzo dopo la mezzanotte. Aggiunse anzi di querelarsi per calunnia contro le donne. Le cose sono a questo punto.

Vedremo quale sarà il risultato delle indagini dell'autorità di P. S.

Taccuino nero — Ieri, a Ostia, il terrazziere Francesco Villa litigò per motivi di lavoro, col compagno Pier Paolo Adolfo, dal quale ricevette due colpi di chiave sul viso.

Alla Consolazione, ove fu trasportato, gli riscontrarono ferite guaribili in 14 giorni.

— Ieri mattina alle 10, gl'ignoti rubarono un carrettino a mano, lasciato momentaneamente incustodito, al canto di via dei Maroniti, da Simone Cellini, garzone del caffè Guardabassi.

Il furto fu denunziato al Commissariato di Trevi che indaga.

Furto sacrilego. — Ieri demmo notizia dell'arresto di certo Oreste Giulitti, trovato in possesso di tre candelabri sacri, dei quali non seppe giustificare la provenienza, e avvertimmo che l'ufficio investigativo aveva iniziato le indagini necessarie.

Nella giornata di ieri fu infatti accertato che i candelabri appartenevano alla chiesa di S. Maddalena e che erano stati rubati durante la notte, di su gli altari di S. Francesco di Paola, del S. Cuore e di S. Camillo.

Il Giulitti, abilmente interrogato, finì per confessare il reato commesso. Egli è un disertore del corpo delle guardie di finanza uscito da *Regina Coeli* il 26 aprile u. s., ove aveva scontato una pena di parecchi mesi per altro furto.

Le risse — Ieri, in via della Lungaretta, il muratore Guido Giovannini litigò col cognato Antonio Di Giorgio, dal quale fu percosso alla testa con una grossa chiave

Alla Consolazione gli giudicarono ferite guaribili in 12 giorni.

— Alle 18,30, in via Santa Prisca, la lavandaia Maddalena Malatesta si azzuffò con certa Filomena Panerazi, dalla quale ricevette varie morsicate che le produssero ferite giudicate, alla Consolazione, guaribili in 10 giorni.

La varecchina — La bambina Bianca Biagetti, di 2 anni, ieresera nella propria abitazione, durante l'assenza della mamma, bevve della varecchina contenuta in un fiasco, avendola scambiata per acqua.

La madre, che fa la lavandaia, tornando a casa trovò la bimba in preda a disturbi dovuti all'azione del veleno e la condusse a S. Antonio, ove fu trattenuta in osservazione.

Le disgrazie del giorno. — Il carrettiere della N. U. Umberto Tartagli, di anni 22, percorrendo il viale Castro Pretorio, cadde riportando grave contusione e distorsione del braccio sinistro.

A S. Antonio, 20 giorni.

— Anna Melaguzzi, di 66 anni, da Bibbiena (Arezzo) ieri verso le ore 10,30, passando per via Varese, inciampicò e cadde producendosi frattura del femore sinistro.

Trasportata dai militi della Croce Verde al Policlinico, fu dichiarata guaribile in 60 giorni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera si daranno *Cavalleria rusticana* e il ballo *Sieba.*

Domani, alle 17, unico spettacolo diurno a prezzi popolarissimi con *Cavalleria rusticana* e *Sieba.*

Martedì prima rappresentazione della *Manon* di Massenet, principali interpreti Camilla Ixò e Giovanni Gennardi.

Valle — *Noblesse oblige,* anche ieri applauditissima, si replicherà oggi e domani nella serale, e nella diurna *Amor mio.*

Lunedì *Un angelo.* Martedì spettacolo a beneficio del fondo per le onoranze a Gerolamo Rovetta con *La trilogia di Dorina.*

— Dal 2 al 15 giugno recite straordinarie della Compagnia Mariani-Calabresi.

Nazionale — Oggi si ripete *Assunta Spina,* che seguita a raccogliere ogni sera larga messe di applausi.

Quirino — Il bel lavoro del Paolieri: *'l pateracchio,* si ripeterà ancora una volta stasera.

Adriano — Stasera alle 21 prima rappresentazione del *Rigoletto,* esecutori principali il Semprini, il Caldani, la Rossi-Giacomozzi, l'Argentini, la Fernandez. Maestro direttore Enrico Ranieri.

I prezzi saranno popolari.

Manzoni. — Stasera si ripete *Il Colonnello Bridau* (La Rabouilleuse).

Salone Margherita. — Successo entusiastico del nuovo spettacolo che si ripete questa sera con l'applauditissimo « Consul ».

Olympia. — Programma nuovo interessantissimo oggi dalle 17.30 alle 23.

Renzo Rossi.

LA PROVA, di Ferdinando Monnosi
L'UOMO LIBERO, di Licurgo Tioli
al METASTASIO.

Un successo calorosissimo ed un insuccesso molto accentuato ieri sera al *Minimo.*

Il successo lo riportò il bozzetto drammatico di Ferdinando Monnosi, *La prova*: l'autore, che è alle sue prime armi, ha veramente dimostrato felici attitudini per il teatro: la scena è efficacemente impostata e l'interesse si mantiene sempre vivo.

L'avv. Cattaneo e sua moglie Clarice ostentano fra loro un'esagerata freddezza.

E' Clarice che così vuole, perchè il marito, in seguito alla morte drammatica di una donna con la quale la tradiva, ha tentato suicidarsi.

Ma il Cattaneo comincia a innamorarsi della moglie: ne diviene geloso e attribuisce la freddezza di lei ad amore per un altro.

Una sera finge di partire; ma torna nottetempo: trova la moglie sola, ma questa, svegliata di soprassalto scorgendo nella penombra la figura di un uomo, lo prende per un malandrino e spara contro di lui un colpo di rivoltella. Cattaneo cade sanguinante a terra, ma felice perchè ha avuto la prova dell'onestà della moglie ed ora sente quanto essa lo ami.

L'autore fu alla fine evocato tre volte alla ribalta, insieme agli interpreti, fra i quali meritano speciale menzione la Zambuto e Calogero Zambuto, che va facendosi artista sempre più completo ed efficace.

Anche Licurgo Tioli, fu alla fine del suo *Uomo libero* acclamato alla ribalta: ma con ciò non può dirsi che il lavoro sia piaciuto...

L'*Uomo libero* è colui che si vanta di non aver noie, perchè invece che con una moglie convive con un'amante.

Ma, poichè questa amante ha un marito, ne consegue che l'uomo libero è un essere bene infelice.

Lo spunto, sebbene non nuovo, avrebbe potuto porgere argomento ad una scena graziosa e non priva di intimo contenuto.

A ciò non è però questa volta riuscito il Tioli, che pure è giovane di ingegno non comune e per il teatro ha già scritto lavori che hanno raccolto meritate lodi.

— Lunedì altre due novità: *Sotto la cenere* di O. de Sica; *Lawn-Tennis* di G. Polver.

r. r.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Cavalleria rusticana, Sieba, ore 21.
Valle — Noblesse oblige, ore 21.
Nazionale — Assunta Spina, ore 21.
Quirino — 'l pateracchio, ore 21.
Adriano — Rigoletto, ore 21.
Manzoni — La rabouilleuse, ore 21
Metastasio — Esmeralda, ore 18,30 — O bere, o affogare, ore 19,30 — L'uomo libero, ore 21 — La prova, ore 22 — Gonzague, ore 23.
Salone Margherita. — Spettacolo cinematografico dalle 17 alle 20.30; Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia. — Teatro per famiglie, dalle ore 17.30 alle 23.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Sferisterio Romano. (Porta Salaria). — Grandi partite al giuoco del pallone, ore 17.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Continuandosi la discussione sugli articoli del bilancio di agricoltura, industria e commercio, si è impegnato un vivo dibattito all'art. 155 a proposito della Cassa mutua di pensioni di Torino.

Al dibattito hanno preso parte principale gli on. Casalini, Valli Eugenio e Cottafavi il quale ultimo ha pronunziato un discorso molto ascoltato ed applaudito, un discorso di viva censura contro i modi coi quali ha proceduto, ingannando i soscrittori, l'amministrazione di quella Cassa.

L'on. Presidente del Consiglio e il Ministro dell'agricoltura hanno spiegato l'azione del Governo, ed annunciato le intenzioni intorno ai provvedimenti eventualmente da adottarsi. Discussione vivissima davanti ad una Camera numerosa e nervosa, che pareva assumere un'importanza politica e che ha portato in fine alla approvazione unanime di un ordine del giorno degli on. Valli e Cottafavi, accettato dal Ministero, per una inchiesta sulla Cassa mutua di Torino.

Dopo ciò è proseguito l'esame degli ultimi articoli del bilancio di agricoltura, industria e commercio.

Presidenza del Consiglio.

All'invito del Sindaco di Firenze di volere assistere domani all'inaugurazione del Congresso forestale, il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, ha risposto col seguente telegramma:

« Ho tardato a rispondere al cortesissimo invito suo, della Camera di Commercio e del Presidente del Congresso, nella speranza che le gravissime occupazioni mi avessero consentito di accettarlo: ma non mi è possibile di lasciare Roma. Verrò un'altra volta a ringraziarli e a studiare da vicino i desideri dell'Asse. d'Italia.

« Confido che oggi in Camera voterà anche le lievi savie modificazioni introdotte dal Senato nella legge sul demanio forestale che io ebbi la fortuna di presentare e difendere, ma che trae le sue origini tecniche dal primo Congresso forestale di Firenze e da quello dell'anno scorso di Bologna. Noi confidiamo nel prossimo quinquennio di aggiungere 80.000 ettari al demanio forestale dello Stato e un milione di ettari in meno di un quarto di secolo, promovendo nello stesso tempo colla iniziativa privata fortemente aiutata dallo Stato i rimboschimenti. L'una e l'altra opera riparatrice dello Stato e dei privati ridaranno l'onore perduto del loro antico manto silvano ai nostri monti e ne riacquisterà credito morale e ricchezza materiale il nostro paese.

« Tutto questo dirà meglio di me inaugurando il Congresso, del quale ascolteremo i consigli con somma attenzione, il mio collega il Ministro di agricoltura. Ed io a lei, egregio Sindaco, al presidente della Camera di Commercio, al presidente del Comitato promotore del Congresso e agli altri egregi che mi invitarono mando con grato animo i miei più fervidi saluti ». — *Luzzatti.*

×

Al Sindaco di Palermo, il quale aveva espresso il desiderio e la speranza che l'on. Luzzatti accompagnasse i Sovrani nella loro imminente visita alla Sicilia, il Presidente del Consiglio ha telegrafato nei seguenti termini:

« Sono dolentissimo che gravi doveri di Stato non mi permettano, come era mio desiderio, di recarmi a Palermo in questa solenne occasione. Vivamente la ringrazio del suo nuovo e caldo invito, del quale apprezzo tutta la cortesia, e che mi obbliga anche più a studiare e curare gl'interessi della grande città, sacra alla redenzione ed alla libertà della patria ». — *Luzzatti.*

* *

All'on. Orlando ed al Sindaco di Partinico, che inviavano all'on. Luzzatti il memore saluto di Partinico, il Presidente del Consiglio ha così risposto:

« Ringrazio vivamente te e il Sindaco. Dopo la redenzione politica della Patria dobbiamo tutti insieme combattere per la sua redenzione economica. Io sarò lieto di adoperarmi con voi in questa nobile pugna a favore della patriottica Partinico ». — *Luzzatti.*

Nell'Accademia delle Scienze di Parigi.

Un telegramma da Parigi dà notizia che l'Istituto di Francia (Accademia delle Scienze) nella seduta del 17 (martedì) ha eletto corrispondente per la sezione di fisica generale il senatore prof. Pietro Blaserna, in sostituzione di Lord Rayleigh, eletto socio straniero.

Ministero Esteri.

Il Ministro d'Italia a Buenos-Ayres, conte Macchi di Cellere, a bordo della cannoniera *Rosario*, è partito per incontrare l'on. Martini. Così un telegramma da Buenos-Ayres.

L'on. Martini all'Argentina.

(S) **Buenos Ayres,** 20. — E' giunto, a bordo della cannoniera *Rosario*, accompagnato dal Ministro d'Italia, conte di Cellere, che si era recato ad incontrarlo, l'on. Ferdinando Martini, ricevuto dalle autorità argentine, dalle personalità della Colonia italiana, dalle Società italiane, e salutato da una immensa folla, che acclamava entusiasticamente, mentre le musiche suonavano gli inni italiano ed argentino e le truppe rendevano gli onori militari.

Scortato dai granatieri, l'on. Martini si è recato al Palazzo della Presidenza, ove il Presidente Figueroa lo ha ricevuto ufficialmente in forma solenne.

Compiute le presentazioni dei Ministri e dei dignitari dello Stato, l'on. Martini, scortato dai granatieri, si è recato al suo alloggio.

Lungo tutto il percorso entusiastica dimostrazione.

I giornali danno con cordiali parole il benvenuto al rappresentante del Re d'Italia e della nazione italiana.

Sono giunte le navi italiane *Pisa* ed *Etruria*, che si sono ancorate in rada dopo aver scambiato le salve d'uso.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Per la delinquenza dei minorenni.

Alimena cav. Bernardino, professore di diritto e procedura penale nella R. Università degli studi in Modena, Corradini comm. Camillo Direttore generale nel Ministero della pubblica istruzione e Tempestini comm. Livio, Presidente del tribunale di Roma, sono nominati membri della Commissione istituita con R. decreto 7 novembre 1909, numero 1838, coll'incarico di studiare le cause del progressivo aumento della delinquenza dei minorenni e di proporre quelle riforme legislative che sembrino più adatte ad apportarvi rimedio.

Magistratura.

I magistrati sottoindicati sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria:

Pertini cav. Pietro, cons. d'appello Torino.

Lombardi cav. Baldassare, sost. proc. generale d'appello, Catanzaro.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª:

Pierri cav. Alfredo, cons. d'appello, Napoli.

Ciccaglione cav. Erennio id. Bologna.

Cantarella cav. Antonio, pres. trib. di Ivrea.

Cicala cav. Luigi, proc. del Re di Padova.

Mandruzzato cav. Carlo Alberto, sost. proc. generale d'appello Bologna.

Toschi cav. Alfonso, proc. del Re, Verona.

Addeo cav. Enrico, cons. d'appello, Napoli.

Gatti cav. Francesco, pres. del tribun. di Crema.

Lambardi cav. Augusto, cons. d'appello, Brescia.

Fili Astolfone comm. Ignazio, proc. gen. di appello, a dispos. è destinato alla procura gen. di Brescia.

Lago comm. Eugenio, cons. di Cassazione a Roma, è nom. proc. gen. d'appello a Messina.

Sabatini cav. Tito, pres. della sez. di appello a Macerata, è nom. cons. di Cassazione a Roma.

De Aloysio cav. Ugo, cons. d'appello a Catania è tram. ad Aquila.

Januiti Francesco, giudice a Bari, tram. Roma.

Massari cav. Filippo, cons. d'appello a Napoli, è colloc. a riposo col titolo e grado onorifico di pres. di sezione.

De Mercurio cav. Vito e Rizzoni cav. Cesare, cons. d'appello a Catania sono destinati in funzioni di pres. di sez. del trib. ivi.

Zapparoli cav. Emilio id. id. a Catanzaro, è tramutato a Milano.

Conforti Gaetano giudice del trib. di Cosenza è nom. cons. d'appello a Catanzaro.

Meneguzzi Giovanni giudice del trib. di Cuneo, incaricato della istruzione dei processi penali, è nom. pres. del trib. di Tolmezzo.

Falcone Pasquale id. id. a Salerno è nom. cons. d'appello a Catania e destinato in funzioni di pres. di sezione del trib. ivi.

Della Sala Spada Eduardo giudice del trib. di Cuneo è tram. a Milano.

Galli Giovanni, id. id. di Vigevano, è tram. a Parma.

Gentile Carmelo, id. id. di Caltanissetta, appl. all'ufficio d'istruz. dei processi è tram. a Catania.

Tempesta Pasquale id. a Frosinone è tram. al trib. di Teramo.

Marone Leonardo id. da Sala Consilina al trib. di Matera.

Raffaglio Giovanni id. a Breno è ivi incaricato della istruz. dei processi penali.

Foglia Pietro id. a Geraco e colloc. in aspett. per due mesi.

Carcio Francesco id. a Roma in aspett. è conf. nell'aspett. per un altro mese continuando a rimanere per lui vacante un posto di giudice presso lo stesso trib. di Roma.

Ministero Finanze.

Condono in materia di tasse sugli affari

Il Ministro delle finanze, on. Facta, ha diretto alle Intendenze di finanza il seguente telegramma circolare:

« E' stato presentato Camera deputati disegno legge N. 492 comprendente condono soprattasse pene pecuniarie contravvenzioni leggi registro, successione, bollo, surrogazione registro bollo, manomorta, assicurazioni, contratti vitalizi, concessioni governative, atti provvedimenti amministrativi divenuti applicabili sino giorno 11 corrente. Pregasi disporre sospensione riscossione dette soprattasse pene pecuniarie limitandosi procedere riscossione tasse dovute. Analogamente potranno eseguirsi formalità imposte accennate leggi con pagamento sole tasse, inscrivendo Campione unico soprattasse incorse prima 12 corrente. Attendesi assicurazione telegrafica »

Ministero Marina.

Movimento delle navi da guerra

La nave « Pisa » giunta a Montevideo e partita per Buenos-Ayres il 19 - « Iride » partita da Naxos e giunta a Syra il 19 - « Aretusa » giunta a Suez il 19 - « Etruria » partita da Montevideo per Buenos Ayres il 19 - « Verbano » partita da Napoli, giunta a Pozzuoli e ripartita il 19 - « Pagano » giunta a Napoli il 19 - « Liri » partita da Napoli il 20.

FRANCIA

La fine dello sciopero di Marsiglia.

(S) **Marsiglia,** 20. Gli inscritti marittimi hanno stasera deliberato la ripresa del lavoro.

Borse e Mercati

Roma, 20 maggio 1910.

E' continuato anche oggi l'identico andamento dei giorni scorsi: fermi i valori che si trattano sulle borse di fuori e specialmente i bancari e i siderurgici: pesanti invece i valori locali causa le solite manovre.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105,97 1/2 a 105,95.
Rendita 3 3/4 0/0 fine 106.
Rendita 3 1/2 0/0 cont. 105.65.
Obbligaz. Ferrov. 3 0/0 cont. 373.

Banca d'Italia 1469 a 1471 - Commerciale 908 a 909 1/2 a 908 1/2 - Credito 583 a 580 - Banco 104 3/4 - Omnibus 335 1/2 - Gas 1274 a 1275 a 1277 - Ansaldo 268 a 267 1/2 a 268 1/2 - Ferriere 187 - Metallurgica 121 1/2 - Piombino 167 1/2 a 167 - Antimonio 77 - Montecatini 125 - Immobiliari 289 - Beni Stabili 321 cont. - Imprese 132 1/4 a 131 3/4 a 132 a 131 3/4 a 132 a 131 1/2 - Carburo 618 - Concimi 124 a 124 1/2 - Zuccheri 78 1/4 a 77 3/4 - Molini 106 1/2 a 106 1/4 - Mediterranea 428 1/2 a 422 1/2 a 423 - Condotte 347.

CAMBI: Parigi 100.62 1/2 — Londra 25.42 — Berlino 124.

Cambio dazio doganale 21 maggio L. 100.02

Dal 15 a tutto il 21 maggio fino a L. 100 è fissato L. 100.64.

BORSE ITALIANE — 20 Maggio 1909.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 92	105 87	105 92 1/2	106 02
Id. fine mese	106 —	105 95	— —	— —
Id. 3 1/2 %	105 70	105 45	105 50	105 75
A. B. d'Italia	1471 —	1472 —	1468 50	1469 50
» Commerc.	908 75	909 —	907 50	— —
» Cred. ital.	582 —	582 —	582 —	— —
» B. Roma	104 75	105 —	105 —	105 —
Mediterranee	424 —	424 —	— —	423 —
Meridionali	695 —	694 —	692 —	693 50
Acc. Terni	1676 —	1678 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	422 —	423 —	— —	— —
Raffinerie	371 25	370 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	268 50	— —	— —	— —
Obbligaz				
Ferrov. 3 %	— —	369 25	— —	— —
» Merid.	— —	374 —	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	508 50	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	512 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	522 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	506 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 97	124 —	123 95	123 95
» Francia	100 61	100 62	100 55	100 62
» Londra	25 42	25 42 1/2	25 42	25 41
» Svizzera	100 55	100 57	100 55	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 19 maggio	con cedola	senza cedola	netto interess
3 3/4 % netto	105.97 99	104.10 99	104.34 40
3 1/2 % netto	105.59 26	103.84 26	104.24 85
3 % lordo	72.04 17	70.84 17	71.72 03

BORSE ESTERE

Parigi 20 Maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	99 —
» 3 % perp.	98 92	98 92	98 87
ITALIANA 5 %	non quot.	non quot.	non quot.
turca	— —	94 50	94 60
spagnuola	94 40	96 57	96 45
russa nuova	101 35	101 35	101 53
portoghese	68 —	67 80	67 73
ungherese	— —	99 —	98 75
Egiziano 6 %	— —	101 40	101 75
Banca di Parigi	1843 —	1843 —	1837 —
Banca Ottomana	— —	727 —	724 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5300 —	5291 —
Lotti Turchi	— —	224 75	225 75
Ferrovie Ital. Merid.	— —	688 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	99 3/4	99 3/4
su Londra	— —	25 28 5	25 27
su Madrid	6 95	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 20	19	20
Cred. aus.	664 —	663 50
Rend. oro	117 —	117 —
» carta	94 25	94 25
Ungh. 4 %	92 10	92 15
» 3 1/2	82 35	82 30
Union. Bk.	600 75	600 —
C. Londra	24 00 7	— —
Lire ital.	94 82	94 82

Londra 20 Maggio	19 chiusura	20 apertura
Consol.	82 1/16	— —
Italiana	103 1/2	— —
Turca	93 1/4	— —
Russo 5%	76 —	— —
Spagna	94 1/2	— —
Giappon.	95 5/8	— —
Egiziano	100 1/4	— —
Argento	24 13/16	— —

Berlino 20	19	20
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.		
» ital. 3 %	— —	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. it.	— —	— —
Az. Merid. fm	135 60	136 20
» Medit. fm	— —	82 90
Rubio	216 50	216 45
Camb. Ital.	— —	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	4 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

ULTIMI CORSI DI GENOVA.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova, 20 — ore 15.55

Rend. 3 3/4	106.—	Raffinerie	371.—	Elba	292.—
Id. 3 1/2 %	105.70	ind. Zucc.	286.—	Savona	328.—
B. d'Italia	1472.—	Eridania	808.—	Carburo	617.—
Commerc.	909.50	Zucc. Naz.	130.—	Monni A. L.	196.—
Cred. ital.	382.—	Id. Rom.	78.—	Semolerie	298.—
Bancaria	166.—	Lenauey	—.—	Kerka	312.—
B. Roma	105.—	Terni	1679.—	Imprese	132.—
Meridion.	695.—	Metallurg.	120.—	Ansaldo	272.—
Mediterr.	424.—	Ferriere	185.—	Ferr. Voltri	295.—
Navigaz.	423.—	Officine	481.—	Ilva	81.—
Vassaco	—.—				

DOPO BORSA DI PARIGI.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi, 20, ore 17.40

Francese 3 0/0	98.84	Metropolitain	591
Exterieur	96.57	Rio Tinto	1844
Russo 5 0/0	104.10	Thomson	800
Turco	94.50	De Beers	447.50
Brasil	101.77	Goldfields	172
Banque de Paris	1843	East Rand	137.50
Credit Lyonnais	1427	Sosnowice	1509
Credit Foncier	810	Ferreira	368
Suez	5300	Cambi: Argentino	—.—
Egyptien	101.40	» Brasiliano	—.—

Notizie commerciali.

Mercato calmo.

Borsa di Parigi	Quint.	Prezzo
Grani	5600	L. 26.—
Farine (fiore)	1350	L. 31.—

Borsa dell'Havre	Balle	Prezzo
Lane n.	—	L. —.—
Cotone n.	—	L. —.—
	Sacchi	Prezzo
Caffè n.	2025	L. 41.—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE SECONDA

Il segreto del condannato

XI.

Perché e come morì il duca di Montmorency.

« Lei sa bene che non mi darò pace finchè non avrò scoperto, a quale generoso intervento devo la mia libertà più della mia libertà, la mia vita.

Sylvan non rispondeva.

— Vediamo un po', chi le ha consegnato l'ordine di cui era latore?

— Il cardinale, perbacco:

— Ma dietro quali istanze? Lei capisce bene che conosco troppo il cardinale, per supporre che abbia ceduto ad un impulso di pura pietà.

— Eppure deve esser così.

— Certo, ma non è possibile che l'impulso sia partito da lui. Per caso il Re avrebbe degnato ricordarsi una volta ancora...

— Ah! sì... il Re, disse il cavaliere alzando le spalle.

— Allora la Regina...

— La Regina!... Povera donna!... non ha neanche osato intercedere per Montmorency...

— Pure non conosco nessuno che abbia sul cardinale un'influenza diretta... a meno che non sia lei, cavaliere.

— Ebbene! ammetta che sia io, caro amico!

— Oh! il fatto è, che il servizio reso ha un valore ben diverso! poichè per ottenere questo favore, ella deve aver fatto appello alla riconoscenza di Richelieu, ella deve aver sacrificato a questo scopo, la ricompensa a cui le davan diritto sedici anni di leale e devoto concorso; in una parola, ella deve aver rinunziato agli onori, alle ricchezze che dovevano coronare una carriera come la sua, per ottenere la mia grazia.

— Lei esagera il mio poco merito, disse il cavaliere sorridendo.

— No, caro Sylvan, le rendo giustizia. Quando come lei, un uomo ha sedici anni di corte, quando ha seguito una linea di condotta costante, quando col suo disinteressamento, con la sua nobiltà di carattere, ha saputo conciliarsi l'amicizia di coloro che servono la stessa causa, il rispetto e la stima di coloro che la combattono, dico che quest'uomo è un eroe. Mi permetta dunque di andar orgoglioso di un'amicizia come la sua, ma di rimanerne stupito, poichè più mi lambicco il cervello, meno mi spiego come e quando io l'abbia meritata...

— Non cerchi tanto, in cambio della mia amicizia, mi conceda la sua e non ne parliamo più.

Sarebbe a troppo buon mercato, rispose Remigio. La mia amicizia lei l'ha già conquistata, oggi le devo di più caro Sylvan, le devo la mia libertà la mia vita, di [cui] può valersi pienamente. Questa parola « amicizia » ha significato di due cuori animati da eguali sentimenti, di due anime imbevute delle stesse idee. Ed ecco ciò che non trovo in lei cavaliere. Lei conosce la mia storia, il mio passato, io non conosco il suo.

Sylvan trasalì impercettibilmente ma per quanto lieve, il moto non passò inosservato a Remigio.

— Avevo già sospettato, che il suo nome di cavalier Sylvan non fosse il vero, e confesso che quello di conte Lussan che porta da due mesi, non mi soddisfa. Quando, dalla viscontessa de Pressac, le vidi prender la fuga, rinunciando alla mano di Lisa che adorava, i miei sospetti diventarono certezza. Quando ultimamente sotto il nuovo titolo rilasciatole dalla munificenza reale, lei riuscì a disarmare il corruccio della viscontessa, a riaccitare Lisa, mi convinsi che aveva raggiunto lo scopo verso cui tendevano i suoi desiderii, creandosi mercè il solo merito, un blasone ed una ricchezza che non avevano più nulla di comune col nome da lei ripudiato.

Il cavaliere non rispose.

— Allora non le comunicai i miei dubbi, ma oggi che le devo tanto, a sua volta, mi deve qualcosa; la sua fiducia, caro Sylvan.

— Sia pure, sarà mio giudice, nessuno ne ha più diritto di lei,

— Di me? balbettò il barone sorpreso.

— Lei rammenta certo, il giorno in cui fece la prima visita alla viscontessa, la conversazione che suscitò la sua presenza e le maledizioni che scagliò la signorina sui d'Espeyrac, maledizioni a cui ella legittimamente univa le sue. Appena si accorgeva di quello che soffrivo, tanto era lungi dal supporre che quelle maledizioni colpivano giusto...

— Come! lei è... esclamò Remigio indietreggiando con orrore.

— Un d'Espeyrac, sì, signor di Montbrun.

— Gastone allora... cugino di Renata.

— Precisamente, Non ignoravo che non ero compreso nella riprovazione che colpiva quella aborrita famiglia, con la quale ero in costante opposizione. Continuai a viverví fino al giorno in cui la sua bestiale ferocia me la rese odiosa. Già una volta, avevo, servito le sue vendette, facendo da testimone al visconte in un duello con suo padre: ma la morte del barone pesava sulla mia coscienza come se ne fossi stato io l'uccisore.

Però, si trattava di rispondere ad un atto di violenza inqualificabile, ed io credevo, sinceramente, difendere con la mia presenza l'onore della mia famiglia oltraggiata... Non importa, quando vidi lo spettro che si chiamava ancora barone Montbrun, agitare con la mano incerta quella fragile spada, quando lo vidi cadere, mi sentii gelare dallo spavento...

Aveva ragione Remigio, quell'empio scontro era un assassinio!

A datare da allora, ruppi con la mia famiglia forse avrei finito col perdonar loro, se un giorno... cento volte maledetto!... no, lei non può immaginare ciò che hanno osato concepire ciò che non hanno temuto di mettere in esecuzione!...

— In quel tempo, disse Remigio, viveva in una casetta, presso il mulino di Mackens una giovane signora conosciuta col nome di Dubois.

— Come: lei sa... Non dica non dica per carità! fece il cavaliere posandogli una mano sulla bocca.

I suoi capelli si rizzavano, i suoi denti scricchiolavano! e un tremito convulso agitava le sue membra.

— Capisce, perchè ho preso in orrore quella famiglia di carnefici e di assassini? Venni a Parigi con l'idea fissa di abbassare quell'orgogliosa nobiltà, sottometterla all'autorità reale, impedirle di commettere tali misfatti. Questo il compito al quale mi dedicavo quando il cielo l'ha gettata sul mio cammino

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18.000 in città - 12.000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità, Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 98-16.
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione e sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche*, via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone dei Giardino) dalle 9 alle 13.
Id. *Pinacoteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Cupola di San Pietro*, accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano*, piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11,30.
Id. *Borgiano*, a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale*, via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Catacombe. *S. Agnese*, via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tomba di Cecilia Metella, v. Appia Antica dalle 9 al tramonto
Ville. *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama*, vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Umberto I* (fuori P. del Popolo) dalle 7 al tramonto

Ingresso Una Lira.

Musei: *Borghese*. Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico*, via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Musei: *Capitolino di Scultura*, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina* pittura, p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina, Campidoglio dalle 10 alle 15.
Foro Romano: dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, C.... Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Id. *Arte Moderna*, (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna*, v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *Stampe*, v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso cent. 50

Colosseo. Gallerie Superiori, dalle 9-12 dalle 15 al tram.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 13, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

Salle de Conversation

Française pour les italiens - Italienne pour les étrangers. Via del Campidoglio N. 5 — Cours pour Dames et Messieurs - Mardi et vendredi de 4h à 5h - Prix: 3 fr. par mois anticipés. Cours pour Dames et Demoiselles - Mardi et vendredi de 3h à 4h - Mêmes Prix.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.25	6.—	7.40	8.10	10.45	13.30	14.—
						16.4	22.40
Pisa-Torino	6.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.[illegible]	
Pisa-Milano	6.—	8.55	12.30	15.30	20.40	23.5	
Foligno-Ancona	6.10	8.[illegible]	[illegible]	16.10	18.[illegible]	22.30	
Firenze-Milano	6.—	10.25	14.5	18.15	21.10	23.30	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	15.—	18.35	20.—			
Tivoli	7.—						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	[illegible]	8.35	12.1[illegible]	15.15	17.10	18.50	20.25
Velletri-Terracina	6.55	12.40	17.30				
Velletri				20.35			
Fiumicino	5.20*	8.35	9.20*	17.50	18.2*		
Mandela-Subiaco	7.35	1.35					

* a Trastevere
* Il treno delle 6.25 (Foligno-Ancona) è feriale

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.30	11.45	13.25	14.10	13.30	18.—
					20.15	21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.25	9.55	16.5	19.20	22.12
							23.55
Milano-Pisa		7.—	8.25	9.55	16.25	19.20	22.12
							23.55
Ancona-Foligno	0.12*	7.10	10.25	13.20	14.55	20.10	23.[illegible]0
Milano-Firenze	5.30	9.10		15.10	17.40	19.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.8	8.5	9.30	15.15	20.—		
Tivoli	7.30						
Civitavecchia		7.35	18.55				
Frascati	7.15	8.30	10.15	15.5	18.45	19.10	20.15
							22.25
Terracina-Velletri		9.45		15.25		20.30	
Velletri	6.10						
Fiumicino	7.55*		10.25	21.11*		22.15	
Subiaco-Mandela		9.35			20.—		

* da Trastevere
* Il treno delle 0.12 (Ancona-Foligno) è feriale
Il treno che arriva a Roma da Frascati alle 19.15 è feriale e quello delle 19.30 è festivo.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
5.30 - 7 - 7,30fes. - 9,10 - 12.30 - 14.40fes. - 16 - 17.45 - 19 - 20,15
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 - 7.58 - 9,40fer. - 11 - 14 - 16.27 - 18.45 - 20.[illegible] - 22.40fes.
ANZIO-NETTUNO — Partenze da Roma
6.35 - 9.45 - 12.40 - 16.30 - 19.25
NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.8 - 12.21 - 17.5 - 20.44 - 22,10fes.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6,5 - 9.35 - 15.30 - 19
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
[illegible] - 15.47 - 19 - 22.5

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma	p.	6.—	9.15	13.45	17.30
Prima Porta	a.	6.42	9.57	14.27	18.12
Scrofano	a.	6.57	10.12	14.42	18.27
Castelnuovo	a.	7.26	10.41	15.11	18.56
Morlupo	a.	7.36	10.47	15.20	19.6
Rignano	a.	8.5	11.16		19.35
S. Oreste	a.	8.13	11.24		19.43
Civ. Castellana	a.	8.47	11.58		20.17
Civ. Castellana	p.	5.8	14.10	17.38	
S. Oreste	a.	6.43	14.45	18.13	
Rignano	a.	6.51	14.53	18.21	
Morlupo	a.	7.19	15.28	18.49	19.10
Castelnuovo	a.	7.29	15.29	18.59	19.16
Scrofano	a.	7.55	15.5[illegible]	19.25	19.42
Prima Porta	a.	8.10	16.10	19.40	19.57
Roma	a.	8.55	16.55	20.25	20.40

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	6.0	9.30	11.30	15.15	18.20	
Bagni	a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	
Villa Adr.		7.21	10.29	12.58	16.44	19.28	
Tivoli	a.	7.38	10.44	13.15	17.1	19.38	
Tivoli	p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.8
Villa Adr.		6.1	8.9	11.43	16.43	17.55	19.22
Bagni	a.	6.29	8.21	12.—	16.55	18.14	19.37
Roma	a.	7.25	9.5	18.15	17.40	19.28	20.27

* Il treno che parte da Tivoli alle 19.8 è festivo.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenza da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20.30 (quest'ultima limitata a Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6.55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.27 alle 20.27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.10 alle 20.10
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.40 alle 20,40

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternare.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltr cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1/2 e dalle 13 1/2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1/2 all'Ave Maria.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti G. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina: oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1113

Metodo scientifico per far denari Chi vuol conoscerlo mandi cartolina o biglietto visita con indirizzo a Gino Vanviani, 49 Piazza SS. Apostoli Roma. 1130

D' AFFITTARSI

Albergatori Ottima occasione affittasi per i festeggiamenti del 1911 un albergo circa 47 camere presso Piazza Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.90 per camera da letto. Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1114

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi anche con pensione. Via Sistina 15. 11[illegible]

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 15, fermo posta. [illegible]

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Si vende elegante charrette fabbrica Marinelli. Rivolgersi via Palermo n. 21 e 23 dal portiere.

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Ex sottufficiale di anni 35, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 25. Fermo posta. [illegible]

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministazione del « Popolo Romano » 1117

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala B, int. 12. [illegible]

Monete Compro monete antiche, moderne, d'oro d'argento e rame, nichel fuori corso, qualunque Nazione tutte le domeniche Via Campania 31, interno 4, Roma 1129

Laureato scienze agrarie quarantacenne, lunga pratica agricola Aziende private e pubbliche, accetterebbe posto Amministratore-Agronomo o Direttore Azienda agraria con residenza Roma ove già dimora. Fornirà al caso le migliori referenze. Scrivere: Contratti, Aracoeli 10, Roma. 1129

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi 99 piazza di Spagna piano quarto. [illegible]

Il portiere della casa n. 104 di via Panisperna offre due camere mobiliate bene e libere che danno sul cortile a una persona unica per L. 50 mensili. 1121

Presso il Campidoglio 39 via Monte Tarpeo p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 12. [illegible]

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta [illegible] Lucilienz Berger Wi[illegible]